IL SETTIMANALE DI RAVENNA&DINTORNI

RavennaeDintorni.it

R&D

FREEPRESS n. 933

2-8 DICEMBRE 2021



CRONACA • SOCIETÀ • POLITICA • ECONOMIA • OPINIONI • CULTURA • SPETTACOLI • GUSTO • SPORT

Prezzo di Acquisto COPIA OMAGGIO

ISSN 2499-9460

Reclam



NON SOLO FUMETTO

Dal fenomeno Zerocalcare al graphic journalism di Costantini

Patrik Zaki in un'illustrazione di Gianluca Costantini



FRESCHISSIMI PIÙ

L'ECCELLENZA SELEZIONATA PER TE

CONAD

CONAD SUPERSTORE GALILEI

Via Newton, 28 - Ravenna - Tel 0544 472193

Conad Superstore: *da lunedì a sabato 7.30-20.30 • domenica 8.00-19.30*

CONAD LA FONTANA

Vicolo Tacchini, 33 - Ravenna - Tel. 0544 453452

Conad: *da lunedì a sabato 7.30-20.00 • domenica 8.00-13.00*



MANDARINI
confezione 1kg

1,29 €

100%



MELANZANE TONDE
categoria 1ª, sfuse

1,40 € al kg

100% CONAD PERCORSO QUALITÀ



CAVOLFIORI
CONAD PERCORSO QUALITÀ
categoria 1ª

1,39 € al kg

CONAD PERCORSO QUALITÀ



SPINACI
CONAD
PERCORSO QUALITÀ
confezione 500 g

1,49 €
€/kg 2,98



IL BUONO DEL PAESE

SAPORI & DINTORNI CONAD

PROSCIUTTO DI NORCIA IGP
SAPORI&DINTORNI CONAD

19,90 € al kg

IL BUONO DEL PAESE

SAPORI & DINTORNI CONAD



PECORINO
SARDO DOLCE DOP
SAPORI&DINTORNI
CONAD

11,90 € al kg

CONAD



GORGONZOLA
CON MASCARPONE
CONAD

8,90 € al kg



EMMENTALER
SVIZZERO DOP

12,50 € al kg



TRENTO DOC
FERRARI
demi-sec, brut,
75 cl

9,50 €
€/l 12,67



VALPOLICELLA
RIPASSO DOC
BOLLA
classico superiore,
75 cl

5,90 €
€/l 7.87

CARNE ITALIANA

CONAD PERCORSO QUALITÀ



BRACIOLE E COSTINE
DI SUINO
CONAD
PERCORSO QUALITÀ

4,40 € al kg

CARNE ITALIANA

CONAD PERCORSO QUALITÀ



FUSI E ANCHE DI POLLO
CONAD PERCORSO QUALITÀ

3,90 € al kg



CODE DI ROSPO
FRESCHE

17,90 € al kg



CAPPESANTE
ATLANTICHE
FRESCHE
1/2 GUSCIO

16,90 € al kg

SAPORI IDEE CONAD



TENTACOLI DI POLPO
SAPORI & IDEE CONAD
pronto da gustare,
200 g

7,90 €
€/kg 39,50

OFFERTE VALIDE DA GIOVEDÌ 2 A DOMENICA 12 DICEMBRE

L'OPINIONE



La dignità umana e la rinascita di un quartiere

di **Fausto Piazza**

Sono nato e tuttora vivo nella Darsena di città, per cui quando si chiama in causa, nel dibattito pubblco, il mio quartiere non riesco a evitare di parlarne. A costo di ripetermi e ancor peggio di citarmi visto che sul tema ne ho scritto negli ultimi 20 anni a bizzeffe.
Lo spunto è la "scoperta" che un gruppo di rifugiati, emigrati senza tetto, bivaccavano in stato pietoso nel fatiscente magazzino ex Sir, noto a tutti come Sigarone. La vicenda ha sollevato, legittimamente, una discussione su vari media e social web ma con stucchevoli strascichi polemici fra gli estremi dello sdegno reazionario e della retorica dell'accoglienza. In un ottica a mio parere un po' miope che evoca il luogo abbandonato (l'ex fabbrica, la periferia) senza collocarlo nella cornice reale – di tempo e spazio – che meriterebbe.
Il caso contingente è umiliante comunque lo si guardi: come può sopportare la benestante Ravenna la condizione disumana che è stata svelata? La questione non è solo etica ma riguarda clamorose falle di efficienza e di coordinamento nella rete delle istituzioni – dalle forze dell'ordine ai servizi del welfare – che non hanno visto o hanno chiuso un occhio. Ed è una questione che riguarda non solo gli immigrati stranieri ma anche l'ultimo dei "barboni", magari ravennate doc. La legge e la morale ci dicono che vanno individuati e assistiti. Punto e basta.
Invece, il contesto in cui il misfatto è accaduto – edifici e aree dismesse, un pezzo di quartiere urbano semiabbandonato – la dice ben più lunga dell'episodio. La Darsena di città da ormai trent'anni è sempre stata indicata come una grande opportunità di crescità ed evoluzione dell'assetto urbano ravennate, nel suo slancio verso il mare e nelle opportunità di saldare il centro storico con un innovativo quartiere sull'acqua. Ma poca attenzione si è prestata ai notevoli rischi di degrado urbano e sociale che le estenuanti lentezze nella realizzazione di questa prospettiva potevano provocare. Stiamo parlando di un'area di decine di ettari di edifici decadenti e terreni inquinati, rottami e macerie, a malapena recintati, Il sottile e contorto confine che segna questa enorme zona senz'anima è una progressiva rinascita o un disastroso disfacimento. Molti strumenti di pianifcazione (Prg, Pug, Master Plan, Agenzia Pubblica, Usi temporanei e Rigenerazone urbana...) sono semi falliti o hanno avuto esiti minimali rispetto all'enormità degli assetti in campo, al pari dell'impotenza dell'iniziativa privata, anche questa debole e sporadica. Nell'attesa di fondi di investimento miliardari o di improbabili finanziamenti pubblici – un po' come aspettando Godot – la Darsena si è animata con qualche locale, eventi, passeggiate, jogging, il Moro che riluce in testa al vecchio porto. Ma sono solo bar-lumi e passerelle sullo sfondo di un suggestivo ma anche oscuro scenario distopico. Se le prospettive sono così remote almeno si applichino nei confronti delle decine di aree private che insistono in zona, le leggi e quella *moral suasion* pubblica che impongono un minimo di messa in sicurezza e ripulitura.
Lunedì 6 dicembre si tiene un incontro all'Almagià sulla "Tattica Darsena 2022/2023" (con il sindaco De Pascale e Nicola Zingaretti) dedicato a progetti e idee di rigenerazione. A quando un convegno sulle strategie di lungo corso per capire con quali funzioni e risorse fare rinascere questo straordinario quartiere che guarda il mare?

SOMMARIO

4 POLITICA
RAVENNA FESTEGGIA LA LIBERAZIONE (E BULOW)



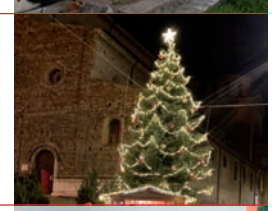
6 PRIMO PIANO
FENOMENO ZEROCALCARE: VIAGGIO NEL FUMETTO



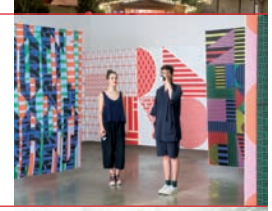
13 SOCIETÀ
IL CENTRO SOCIALE A RISCHIO CHIUSURA



14 FESTE
SI ACCENDONO GLI ALBERI DI NATALE IN PIAZZA



17 CULTURA
TORNA LA RASSEGNA DELL'EDITORIA INDIPENDENTE



22 GUSTO
ALLE ORIGINI DELLO CHAMPAGNE ROMAGNOLO

RD
Autorizzazione Tribunale di Ravenna n. 1172 del 17 dicembre 2001
Anno XX - n. 933

Editore: Reclam **Edizioni e Comunicazione srl**
Via della Lirica 43 - 48124 Ravenna
tel. 0544 408312 **www.reclam.ra.it**
Direttore Generale: **Claudia Cuppi**
Pubblicità: **tel. 0544 408312 commerciale1@reclam.ra.it**
Area clienti: **Denise Cavina tel. 335 7259872**
Amministrazione: **Alice Baldassarri**, amministrazione@reclam.ra.it
Stampa: **Centro Servizi Editoriali srl Stabilimento di Imola**
Direttore responsabile: **Fausto Piazza**

Collaborano alla redazione: **Andrea Alberizia, Federica Angelini, Luca Manservisi, Serena Garzanti** (segreteria), **Maria Cristina Giovannini** (grafica).
Collaboratori: **Roberta Bezzi, Matteo Cavezzali, Francesco Della Torre, Nevio Galeati, Iacopo Gardelli, Giovanni Gardini, Enrico Gramigna, Simona Guandalini, Giorgia Lagosti, Fabio Magnani, Enrico Ravaglia, Guido Sani, Angela Schiavina, Serena Simoni, Adriano Zanni**.
Fotografie: **Massimo Argnani, Paolo Genovesi, Fabrizio Zani**.
Illustrazioni: **Gianluca Costantini.**
Progetto grafico: **Gianluca Achilli**
Redazione: **tel. 0544 271068 fax 0544 271651 redazione@ravennaedintorni.it**
Poste Italiane spa - Sped. in abb. post. D.L. 353/2003 (conv. di legge 27/02/2004 n. 46) art. 1 comma 1 DCB

L'OSSERVATORIO



Non preoccupatevi, "nessuno" morirà di fame

di **Moldenke**

Approfitto di queste poche righe per i tanti che in queste settimane magari facevano fatica a prendere sonno, preoccupati per le sorti dell'ex assessore allo Sport e ai Lavori Pubblici del Comune di Ravenna, la cui fedeltà a Renzi lo ha portato a uscire mestamente dalla giunta e da Palazzo Merlato, senza più uno stipendio fisso su cui contare. Non dovete preoccuparvi, però, perché Roberto Fagnani ha già trovato lavoro, nel suo settore di provenienza, impiegato tecnico con il ruolo di responsabile di cantiere a Rcm Costruzioni del gruppo Rainone, azienda per la cronaca impegnata nei lavori per l'Hub Portuale. È stato più semplice per l'ex assessore Bakkali, che dopo due mandati non poteva più essere rinominata e così è stata messa a capo del consiglio comunale, che garantisce comunque lo stipendio.
Nel frattempo, è di questi giorni anche la notizia del nuovo staff del sindaco, dipendenti del Comune che lo aiutano nel suo lavoro a Palazzo Merlato. La new entry è il segretario comunale uscente del Partito democratico, Marco Frati, che bisognerà avere uomini di fiducia, immagino. Ma non preoccupatevi per la persona a cui ha preso il posto, è un'ex assessora della provincia, Mara Roncuzzi, architetto, nominata presidente e amministratore di Ravenna Holding, la "cassaforte" del Comune che aveva bisogno di un architetto, visto che un altro architetto, ex assessore, Guido Guerrieri, è finito negli anni scorsi a fare l'amministratore unico dell'azienda pubblica della mobilità romagnola. E non dovete certo inquietarvi per l'ex presidente di Ravenna Holding – per chiudere il cerchio – Carlo Pezzi, perché è andato a lavorare come presidente di una nuova società costituita da Eni ed Hera. Nel frattempo, è stata nominata anche la nuova presidente dell'Asp della Bassa Romagna: si tratta di Emanuela Giangrandi, ex assessora provinciale anche lei (quanti problemi che ci hanno lasciato, in termini di poltrone, la finta abolizione delle Province), che ha lasciato così vacante il posto in Acer, la società pubblica che si occupa di case popolari, che secondo i bene informati sarà presto occupato da un'ex consigliera comunale del Pd, mentre un altro ex consigliere comunale del Pd pare sia in arrivo ad Azimut, la società che gestisce cimiteri e sosta, tra le altre cose. Ce ne sarebbero molti altri, da citare, per farvi dormire sonni tranquilli, dall'ex vicesindaco Giannantonio Mingozzi che fortunatamente lavora per il bene del porto al Tcr, fino a Elsa Signorino, che non è più assessora, ma tanto lo faceva già *aggratis*...
Quindi tranquilli, anche a questo giro, nessun politico rischia di fare la fame, per fortuna.



RESISTENZA

Una strada per "Bulow" in darsena, «nel quartiere più frequentato dai giovani»

La cerimonia a ridosso dell'anniversario della Liberazione della città dal nazifascismo



In occasione del 77° anniversario della Liberazione di Ravenna, il 4 dicembre venerdì 3 alle 11 alle Artificerie Almagià, in via dell'Almagià 2, si svolgerà la cerimonia di intitolazione di un tratto di via D'Alaggio ad Arrigo Boldrini. «Abbiamo condiviso con Anpi – afferma il sindaco Michele de Pascale – di intitolare una strada di Ravenna ad Arrigo Boldrini. Bulow, oltre ad essere figura chiave della Liberazione e riferimento assoluto nella storia democratica del Paese, nonché uno dei padri costituenti, fu un uomo di grande sensibilità umana, aperto verso i giovani e la cultura in evoluzione, convinto sostenitore della parità fra uomo e donna e dell'eguaglianza dei cittadini, ricoprendo un costante e riconosciuto ruolo di frontiera democratica progressista. Per questo ci è sembrata particolarmente indicata per l'intitolazione via D'Alaggio in Darsena, oggetto di importanti interventi di riqualificazione e luogo del cuore dei ravennati e delle ravennati, particolarmente frequentato dai giovani».

Nell'occasione, grazie alla collaborazione dell'Istituto storico della Resistenza e dell'Età contemporanea di Ravenna, saranno proiettati frammenti dal film *Bulow*, per la regia di Fausto Pullano e Silvia Savorelli, prodotto da Archivio audiovisivo del movimento operaio e democratico. Interverranno all'evento Michele de Pascale, sindaco di Ravenna; Emma Petitti, presidente dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna; Carlo Boldrini, figlio di Arrigo Boldrini; Simona Salustri, docente dell'Università di Bologna; Gianfranco Pagliarulo, presidente nazionale Anpi. L'evento ha ricevuto il patrocinio della Camera dei Deputati. L'ingresso è libero fino ad esaurimento posti. A seguire in via D'Alaggio (angolo via Magazzini posteriori) avverrà lo scoprimento della targa toponomastica.

Sabato 4 dicembre invece, alle 11 in piazza del Popolo è prevista la tradizionale cerimonia di deposizione di corone e omaggio alla lapide in memoria dei Caduti della seconda guerra mondiale. Sarà presente la banda musicale cittadina.

LA RASSEGNA

Due incontri sull'Europa post Merkel alla bibioteca Oriani

Prende il via, presso la Sala Spadolini della Biblioteca di Storia Contemporanea "A. Oriani", la rassegna Da Merkel a Draghi? Riflessioni sull'Europa che viene, con la partecipazione di due delle firme più autorevoli del giornalismo politico italiano. Si inizia **venerdì 3 dicembre** alle ore 17.30 con la presentazione del volume di Massimo Nava, *Angela Merkel. La donna che ha cambiato la storia* (Rizzoli 20021). Nava, editorialista di politica internazionale per il «Corriere della Sera», già autore di alcuni dei più importanti reportage sulla caduta del muro di Berlino e la riunificazione tedesca, le guerre nella ex Jugoslavia, il genocidio in Ruanda, nonché saggista e romanziere, ne discuterà con Donatella Campus (Università di Bergamo) e Michele Marchi (Università di Bologna).
La rassegna, organizzata dalla Fondazione Casa di Oriani in collaborazione con il Dipartimento di Beni Culturali dell'Università di Bologna, proseguirà **sabato 11 dicembre** alle ore 11, con la presentazione del libro di Roberto Napoletano, *Mario Draghi. Il ritorno del Cavaliere bianco* (La Nave di Teseo 2021), in dialogo con Antonio Patuelli.

LA RICHIESTA



UN COMITATO PER TRASFORMARE L'EX OSTELLO IN UNA STRUTTURA AUTOGESTITA AL SERVIZIO DELLE PERSONE PIÙ IN DIFFICOLTÀ

Domenica 28 novembre, come annunciato, il Comitato di Intervento per l'Autogestione dell'ex Ostello Dante di Ravenna ha presidiato i cancelli della struttura in via Nicolodi. I promotori raccontano di aver parlato con alcuni residenti del quartiere per cui si stanno spendendo, al fine di recuperare l'edificio ormai vuoto da tempo, in particolare, fanno sapere in un comunicato «lavoratori, licenziati e precari, donne con figli senza un sussidio, famiglie in emergenza abitativa in seguito allo sfratto, stranieri senza documenti costretti alle peggiori condizioni di lavoro, pesone senza dimora, famiglie in difficoltà economiche dovute alla pandemia e al rincaro dei beni necessari, studenti universitari fuori sede». Il comitato ha dunque individuato nell'ex Ostello Dante un luogo idoneo alla realizzazione di una realtà collettiva autogestita dedicata agli emarginati e non solo dove sia possibili fornire servizi, beni primari, corsi formativi e chiede per questo di incontrare le istituzioni. Al comitato aderiscono Potere al Popolo Ravenna e Italia Nostra.



IN COMUNE

COMMISSIONI: TRE DONNE SU DIECI PRESIDENZE SETTE POSTI ALLA MAGGIORANZA

Tra le new entry i rappresentanti di Fdi, Lega e Viva Ravenna, con un albergatore che si occuperà di turismo...

A Palazzo Merlato sono stati nominati presidenti e vice presidenti delle Commissioni consiliari permanenti, dopo le elezioni ravennati di ottobre.
In particolare, per quanto riguarda il Pd, il partito largamente più sarà volontariato, casa, sanità, immigrazione; Cinzia Valbonesi è andata invece a capo invece della Commissione per l'assetto del territorio; Rudy Gatta guida quella al decentramento, lavori pubblici, ambiente e animali, mentre la new entry Gloria Natali è andata a politiche e cultura di genere. Sempre in seno alla maggioranza, Ravenna Coraggiosa con Luca Cortesi ottiene la commissione per istruzione, politiche giovanili, infanzia e università, mentre Chiara Francesconi del Pri è a capo della commissione cultura, formazione e mosaico. Infine, la lista De Pascale mette Davide Bonocore (già in consiglio con Idv) a capo di porto, attività produttive, lavoro e transizione energetica (da notare come l'assessora della lista lista abbia proprio la delega al porto).
All'opposizione tocca invece, come da consuetudine, la commissione affari istituzionali, partecipazione e sicurezza, che va in questo caso ad Alberto Ferrero di Fratelli d'Italia, mentre Giacomo Ercolani della Lega guida la commissione bilancio, partecipate, personale. E Filippo Donati, ex candidato sindaco di Viva Ravenna sostenuto da Lega e Fratelli d'Italia nonché albergatore, andrà a guidare invece quella dedicata al turismo, sport e grandi eventi. Dunque nel complesso tre commissioni all'opposizione e sette alla maggioranza.
E anche tre commissioni ad altrettante donne, mentre ben 7 a consiglieri uomini...

RIGENERAZIONE

La Darsena cerca progetti innovativi

Fino al 7 febbraio si possono inviare proposte di trasformazione e nuovi servizi per il quartiere



Zingaretti in città per l'urbanistica

Il presidente della Regione Lazio, Nicola Zingaretti, sarà a Ravenna il 6 dicembre alle 18 per parlare di rigenerazione urbana. L'iniziativa rientra nel percorso di riqualificazione Dare per illustrare la piattaforma collaborativa. Da Zingaretti è atteso un contributo riguardante in particolare l'esperienza del Corviale, un momento importante a livello nazionale nell'evoluzione della concezione della rigenerazione connessa all'innovazione sociale.

Si cercano progetti e innovatori per la rigenerazione del quartiere Darsena a Ravenna. Il percorso innovativo e collaborativo nato dal Progetto europeo Dare prevede due diversi inviti: il primo a presentare proposte che riguardano gli spazi del quartiere e la loro gestione/trasformazione, siano essi progetti sociali, culturali o imprenditoriali, il secondo a proporre idee d'impresa innovative e digitali, quindi che non riguardano gli spazi fisici ma i servizi. La scadenza per la presentazione delle proposte è il 7 Febbraio 2022 alle 17: tutti i particolari per la partecipazione si possono trovare sul portale www.darsenaravenna.it.

L'idea che sta alla base del percorso è che un processo di rigenerazione sostenibile e a lungo termine debba poggiare su un insieme di progettualità tra loro complementari, si intende sollecitare, selezionare, ma anche e soprattutto accompagnare i progetti ad integrarsi tra loro, a trovare soluzioni di fattibilità tecnica ed economica, a sperimentare forme di finanza innovativa, a prendere forma e realizzarsi nell'ambito di una "tattica" trasversale, quale strumento di coordinamento e integrazione.

«È un percorso che metterà a sistema le tante energie che si sono sviluppate nella Darsena – ha spiegato il sindaco Michele de Pascale – e ne attrarrà di nuove mettendo in relazione il talento e l'innovazione con la capacità di investire e di mobilizzare risorse. Ci sarà un pieno coinvolgimento dei cittadini di Ravenna: questo sarà il compimento di un percorso iniziato diversi anni fa, che restituirà ai ravennati una darsena completamente rigenerata».

AZIENDE

CICLAT INAUGURA LA NUOVA SEDE INVESTIMENTO DA 3 MILIONI DI EURO

In via Magnani un'area da ottomila mq complessivi nell'ambito dell'appalto per la raccolta rifiuti

La cooperativa Ciclat Trasporti Ambiente ha inaugurato una nuova sede operativa in via Magnani a Ravenna. Lo spazio, realizzato grazie a un investimento di oltre tre milioni di euro, diventerà il fulcro dell'attività ambientale che l'azienda gestisce a Ravenna insieme a Hera Spa e Consorzio Formula Ambiente nell'ambito dell'appalto Atersir di 15 anni (valore 1,3 miliardi di euro) per la gestione dei rifiuti urbani della provincia di Ravenna e dei comuni del cesenate. Sono impiegati, a regime, 1.200 persone tra operai e personale di coordinamento e amministrativo. La sede inaugurata ha un'estensione di ottomila mq complessivi e comprende un edificio di duemila mq che ospiterà il personale e le attrezzature dei sette soci di Ciclat Trasporti Ambiente che operano in provincia di Ravenna, per un totale di 140 persone e oltre cento mezzi. Nell'area all'aperto sono stati realizzati un lavaggio automezzi e autocarri e un'officina meccanica.



TURISMO

Rinnovato il cda di Visit Romagna: dalla provincia di Ravenna i nominati sono Costantini, Medri e Isola

È stato rinnovato, venerdì 26 novembre, il consiglio di amministrazione di Visit Romagna, la Destinazione Turistica che dal 2018 coordina la promozione dei territori di Ferrara, Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini- che sarà operativo dal 1 gennaio 2022. Presidente del nuovo Cda Jamil Sadegholvaad, neo sindaco di Rimini. Del consiglio fanno inoltre parte, per la provincia di Ferrara, Matteo Fornasini (assessore del Comune di Ferrara), Emanuele Mari (assessore del Comune di Comacchio) ed un terzo membro proveniente dalla nuova composizione provinciale che si avrà a seguito delle elezioni del 18 dicembre. Per la Provincia di Ravenna confermati dal precedente Cda Giacomo Costantini (assessore del Comune di Ravenna), Massimo Medri (sindaco di Cervia) e Massimo Isola (sindaco di Faenza). A rappresentare il territorio di Forlì-Cesena Marco Baccini (sindaco di Bagno di Romagna), Matteo Gozzoli (sindaco di Cesenatico) e Gessica Allegni (sindaca di Bertinoro). Per la provincia di Rimini, oltre a Sadegholvaad, Franca Foronchi (sindaca di Cattolica), Renata Tosi (sindaca di Riccione), Alice Parma (sindaca di Santarcangelo) e Filippo Giorgetti (sindaco di Bellaria).

CUCINE LUBE RAVENNA CONCEPT STORE

INFOPROM

La cucina a Ravenna si chiama Lube

Partenza sorprendente per lo Store Lube Ravenna di zona Darsena

Dalla settimana inaugurale di settembre, lo Store Lube Ravenna in via Circonvallazione Piazza D'Armi, 90 ha registrato un interesse via via crescente per il settore cucina tra i ravennati.

La cucina si conferma l'ambiente più importante all'interno della casa e Cucine Lube rappresenta il punto di riferimento del settore.
Il nuovo showroom Lube Ravenna è stato concepito per mettere al centro le persone e la vita all'interno della cucina: modelli di Cucine Lube spaziosi, pratici e con una ricerca di finiture e materiali innovativi. Visitando l'esposizione si capisce come la cucina sia uno strumento che assume le forme e i contorni di un modo di vivere e di abitare la casa.

I modelli di cucine presenti all'interno dello Store Ravenna sono **le novità che il Gruppo Lube ha presentato al Supersalone di Milano**: nuovi modelli, nuovi materiali, nuove finiture e tanta tecnologia, elettrodomestici sempre più comodi che realmente forniscono un aiuto concreto per la tua cucina.
All'interno dello showroom c'è un team di architetti e arredatori che si occupano della progettazione della cucina, che traducono in disegno 3D l'idea e il gusto dei clienti.
La tecnologia è al servizio della progettazione: vedere la propria cucina realizzata nell'ambiente ancor prima di acquistarla è un'emozione unica.
Lube Store Ravenna è parte della famiglia **Gardini per arredare**, un binomio che dura da più di 50 anni e che riunisce la qualità del prodotto Lube, vera eccellenza del Made in Italy, all'affidabilità della famiglia Gardini, una realtà che arreda in tutta la Romagna, sinonimo di professionalità con un occhio speciale al servizio e all'assistenza.
I punti di forza sono un team formato da architetti e arredatori in grado di tradurre in progetti i sogni dei clienti. Il laboratorio aziendale di falegnameria permette di personalizzare al centimetro i prodotti su misura. I sopralluoghi e rilievi eseguiti da geometri lasciano intuire l'attenzione e la cura per i dettagli.
Il binomio tra Gardini e Cucine Lube risulta vincente ancora oggi proprio come accadeva più di 50 anni fa.
Scopri il nuovo Lube Store Ravenna in zona darsena, tocca con mano le novità e cogli al volo le numerose promozioni messe a disposizione in esclusiva.





CUCINE LUBE STORE RAVENNA

Lube Store Ravenna
via Circonvallazione Piazza D'Armi, 90
www.cucineluberavenna.it

L'INTERVISTA/1

Una mostra dell'artista e attivista Costantini, che ha dato un volto alla protesta per Zaki

Dal 7 dicembre alla galleria NiArt. «L'idea della sagome dello studente egiziano è nata d'istinto, poi è dilagata L'ho caricata sulla rete perché tutti possano usarla. Sulla vicenda sto anche scrivendo un libro con Laura Cappon»

di Federica Angelini

La sua immagine di Zaki è diventata simbolo stesso della battaglia per la liberazione dello studente egiziano, ma immagini sue per le lotte per i diritti umani sono note in tutto il mondo da anni. Gianluca Costantini, artista ravennate di calibro internazionale, autore di numerosi libri, illustrazioni, collaboratore di giornali (a lungo anche di *R&D*), nonché insegnante all'Accademia di Belle Arti di Bologna, inaugura il 7 dicembre (alle 18) una mostra alla galleria NiArt di via Anastagi, a Ravenna. Una data non casuale. Il 7 dicembre si terrà il processo a Zaki e la preoccupazione è alta perché su di lui pesano ancora accuse di terrorismo e sovversione che potrebbero portare a pene pesantissime.

Il volto che hai dato Zaki è diventato un motore stesso dell'ampio movimento in favore dello studente. Come ti ci sei trovato coinvolto?

«Il 7 febbraio del 2020 fui contattato da alcuni attivisti egiziani che mi chiesero un'immagine per un ragazzo egiziano che era appena stato arrestato in aeroporto e proveniva dall'Italia, dove studiava. Io ho subito fatto il disegno che ha cominciato a circolare ed è stata utilizzata poi da tanti».

Un'immagine che abbiamo visto poi ovunque, dal grande manifesto in piazza a Bologna al mosaico in Municipio a Ravenna, fino alle sagome, che hanno dato letteralmente corpo a un'immagine. Come è nata l'idea?

«D'istinto. Il rettore dell'Università di Bologna mi chiamò dicendo che metteva a disposizione una sala della biblioteca universitaria per un evento di sensibilizzazione su Zaki, stavano per riaprire le sale dopo il primo lockdown e c'erano pochi studenti, così ho avuto l'idea. Da quel momento, l'iniziativa è stata ripetuta in tantissime situazioni, tanto che ho messo il disegno scaricabile gratuitamente. Le persone se la fanno stampare e sagomare, ho foto di gente che se l'è messa in balcone o in salotto».

Da qui sorge la domanda: come funzionano i diritti d'autore? Ti abbiamo sentito anche di recente accusare giornali importanti di aver pubblicato i tuoi lavori senza il tuo consenso.

«Dipende dai disegni, da come nascono. Se eseguo un'illustrazione per un committente, che può essere un'associazione come Amnesty o il quotidiano *Domani*, con cui collaboro, allora quelle opere non possono essere usate da chiunque. Se invece le metto in rete a disposizione di tutti, allora tutti le possono pubblicare. Posso capire che qualcuno possa fare confusione, ma non un grande giornale...».

Tornando alla mostra del 7 dicembre, cos'altro vedremo esposto?

«Ci saranno molti disegni, per esempio quello di Giulio Regeni, quello di Erdogan che mi è valso il divieto di entrare in Turchia, e poi ancora Cucchi, Willy e donne vittime di femminicidio».

Ci sarà anche il sindaco a inaugurare la mostra. Dobbiamo dedurre che sei diventato ormai un disegnatore filoistituzionale?

«Diciamo che io sono disponibile a collaborare con chiunque sposi le cause e le battaglie che porto avanti. A Bologna, in via Saragozza, c'erano il sindaco, il presidente della Regione, la Curia, forze dell'opposizione, un fatto piuttosto inedito. Per quanto riguarda il nostro sindaco, devo dire che non ho potuto che apprezzare le sue parole all'Omc per Zaki, dopo che avevo criticato la presenza del ministro egziano a Ravenna».



Un autoritratto realizzato per R&D da Gianluca Costantini

«Paura della cancel culture? Credo che sia necessario cambiare la cultura, raccontare una nuova storia

Gli artisti vanno contestualizzati, ma non sono persone speciali, vanno criticati se lo meritano»

Altre critiche le hai mosse, anche di recente, per la presenza di artisti diciamo perlomeno discussi in città, l'ultima per esempio a Polunin. Ma la cosiddetta "cancel culture" non ti fa paura? Il politicamente corretto non rischia di essere una gabbia per chi si esprime? Peraltro se non sbaglio in mostra ci sarà anche un tuo disegno "critico" rispetto a Montanelli...

«Credo sia necessario distinguere. Montanelli è un uomo che si è comportato da schifo e credo che ci sia bisogno di raccontare una nuova storia, altrimenti le cose non cambieranno mai. Non si tratta di cancellare una cultura, ma di cambiarla, per esempio quella sessista. Questo non significa decontestualizzare artisti o opere dal loro tempo, ma quelli di oggi? Un danzatore che esalta simboli di regimi dittatoriali e che è stato allontanato dall'istituzione per cui lavorava per comportamento sessista, perché deve essere ospitato qui? Un pittore accusato di molestie sessuali perché qui deve essere ricevuto con tutti gli onori (*il riferimento è a Chuck Close, in mostra al Mar nel gennaio nel 2020, ndr*)? Non è che se sono artisti sono speciali, bisogna uscire dalla visione romantica della questione. Io sono un autore che si occupa di diritti umani, non posso tacere».

Torniamo al fumetto, che per te è appunto il linguaggio con cui ti occupi di diritti umani. La sagoma di Zaki è uscita dai canali tradizionali, ma il fumetto di questi tempi sta invadendo molti altri campi. Penso per esempio al teatro: si stanno moltiplicando gli spettacoli in cui in scena c'è un disegnatore o ci sono comunque i disegni di un artista in dialogo con gli attori.

«È vero, sono molti gli esempi di recente. Io per esempio ho collaborato con ErosAntEros per il loro ultimo spettacolo e adesso loro stanno lavorando a un progetto tratto dal mio *Libia*. Trovo questo fenomeno molto interessante e immagino che lo potrà essere ancora di più quando il disegnatore sarà l'autore dello spettacolo stesso, potrebbe portare prospettive nuove. Chissà».

Poi ci sono le serie tv. A cominciare ovviamente da quella di *Zerocalcare* che tanto successo sta avendo.

«Sì, ma trovo che la serie non abbia tolto nulla, semmai anzi ha aggiunto, al fumetto di carta. Credo che la cosa porterà a sviluppi. Potrebbe essere interessante lavorare a un progetto simile».

In realtà un rapporto stretto tra fumetti di carta e animati esiste da tempo, ed è quello che lega i manga agli anime.

«Io non amo la parola manga, li chiamo tutti fumetti. In quel mondo ci sono cose molto interessanti e molto belle. I ragazzi imparano ad amarle anche perché parlano di loro, della scuola, di temi a loro cari. In Italia abbiamo pochi esempi simili, mentre negli Usa una serie dedicata ai ragazzi vende tantissimo».

Ma la passione sempre più dilagante per il disegno del Sol Levante da ragazzi cosa implica per la loro formazione? Diventeranno poi lettori di graphic novel da adulti?

«Non necessariamente, lo vedo bene con i miei studenti dell'Accademia, che amano quei fumetti e continuano anche da grandi a leggerli insieme ad altri linguaggi, che possono esseri quelli della narrativa o del cinema, per esempio. Ma di certo quei prodotti hanno contribuito a far entrare ormai in tutte le librerie i fumetti, cosa che fino a qualche tempo qui non accadeva, o di certo non in queste proporzioni».

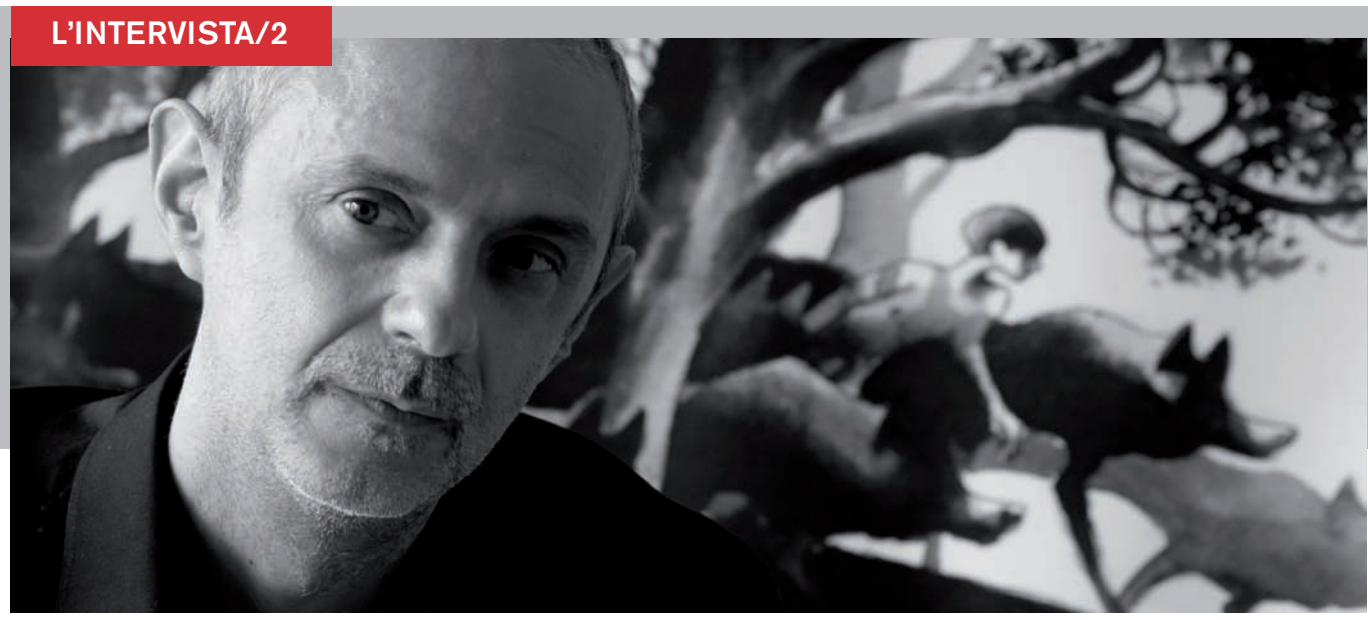
E dopo il magnifico, ma doloroso *Libia*, cosa troveremo a breve in libreria firmato da Gianluca Costantini?

«Sto lavorando a un libro sulla vicenda di Patrick Zaki. Anche in questo caso sarà un libro che racconta le cose per come sono andate e quindi necessariamente duro. Lo sto scrivendo con Laura Cappon, esperta di Egitto».

***Libia* era firmato con Francesca Mannocchi. Un caso o una scelta quella di coautrici donne?**

«Un caso, direi. Un caso direi. Ma di certo mi trovo meglio a lavorare con le donne».

L'INTERVISTA/2



«Il fumetto per me è una questione fisica, devo ancora sporcarmi le mani»

Davide Reviati al lavoro su un nuovo libro: «Sto disegnando molti cavalli, che a volte parlano...»

Il ravennate Davide Reviati è tra i fumettisti e illustratori italiani più apprezzati dalla critica, pluripremiato per i suoi lavori, tradotti anche all'estero. Anche lui felice per il successo del collega Zerocalcare.

«Non ho ancora visto la serie tv - ci dice al telefono - ma diciamo che "mi fido", Lui non si è mai svenduto, è sempre rimasto molto coerente e credo che lo sia stato anche stavolta. Per quanto io faccia fatica a entrare in contatto con i suoi lavori, ho una stima assoluta nei suoi confronti e gli riconosco in particolare una capacità enorme, quella di essere trasversale, di riuscire a parlare allo stesso modo a un 11enne e a un anziano. E questa è una cosa molto bella».

Il suo successo, invece, potrebbe essere una cosa bella per il fumetto?

«Non saprei, di certo è una cosa buona in generale che uno come Zerocalcare sia entrato nel mondo dello star system. Sono contento perché per una volta un simile riconoscimento arride a una persona autentica. Che crede in quello che fa. Lo conosco e lo dico con cognizione di causa: Zerocalcare non è mai strumentale».

Da poco hai sperimentato anche tu qualcosa di simile a una serie animata, realizzando uno spettacolo teatrale, *Mille anni o giù di lì*, con Gigio Dadina.

«Una volta si parlava di contaminazione tra le arti e credo che non possa fare che bene, è un modo di rinnovare il linguaggio, non solo nel fumetto. Io al momento mi sono cimentato con una sorta di animazione fatta in casa, per dissolvenze, più evocativa che animata in senso stretto. La materia però mi interessa molto».

Su cosa stai lavorando in questo momento?

«Ho appena fatto uscire *Ho remato per un Lord*, trasposizione per immagini di un racconto di Stig Dagerman e ora sono alle prese con un nuovo lavoro, sono di nuovo impegnato a scrivere a disegnare».

Un nuovo graphic novel?

«Sì, un romanzo disegnato che si annuncia abbastanza lungo, anche se come sempre non so bene cosa sia. Sono già abbastanza avanti, ma non ho ancora capito di cosa diavolo sto parlando».

Protagonisti?

«Sto disegnando tanti cavalli, che ogni tanto parlano».

Uscirà nel 2022?

«Ho appena parlato con l'editore (Coconino, ndr) e lo spero. Ho già realizzato un discreto plico di pagine, anche se mi sembra solo un'introduzione. Rispetto a *Morti di sonno* e *Sputa tre volte* (gli altri due graphic novel di Reviati, ndr) sto lavorando in maniera più pittorica, meno grafica».

Lavori ancora sempre alla vecchia maniera, senza l'apporto delle nuove tecnologie?

«Le nuove tecnologie le utilizzo solo in post-produzione e per il lavoro di impaginazione. Ma per il resto ho ancora bisogno di sporcarmi le mani con l'inchiostro, sento la necessità di un lavoro fisico, per me è anche e soprattutto una questione tattile. Lavorare in digitale mi dà molta frustrazione, non stringi niente in mano...».

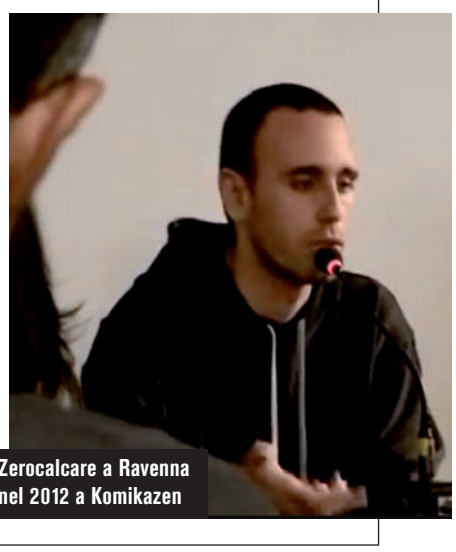
Luca Manservisi

LA CURIOSITÀ
Quando Zerocalcare venne a Ravenna per il festival Komikazen

Il fenomeno del momento Michele Rech, in arte Zerocalcare, fu tra gli ospiti nel 2012 di Komikazen, festival incentrato sui "fumetti di realtà" che si è tenuto tra il 2005 e il 2016 a Ravenna, organizzato da Associazione Mirada e curato da Elettra Stamboulis e Gianluca Costantini.

Zerocalcare aveva da poco fatto uscire il suo primo libro, *La profezia dell'armadillo*, «ma era già molto famoso - ricorda Stamboulis -: mio figlio venne vestito da cosplayer di Zero, ovvero così come tutti i giorni... Ricordo che quando gli scrissi per invitarlo mi rispose: "Per Komikazen faccio qualsiasi cosa: mi chiedevo perché non mi aveste ancora invitato"». E infatti si trova ancora sui social l'invito di Zerocalcare ad andare al festival, «che spacca».

«Fu comunque un bell'incontro - ricorda ancora la curatrice del festival -: c'era anche Tuono Pettinato, un grandissimo che purtroppo ci ha lasciato dopo una lunga malattia».



Zerocalcare a Ravenna nel 2012 a Komikazen



IL FUMETTISTA/1

«Non può nascere un altro Tex Willer, come non ci saranno mai altri Queen»

Riccardo Crosa è disegnatore di Dragonero di cui ha curato l'adattamento per un cartone animato Rai
Per lavorare usa la tavoletta digitale: «Il risultato è uguale, è un prodotto da stampare e non da esporre»



Un'illustrazione tratta da "Cthulhu Death May Die: Anche La Morte Può Morire", l'ultimo libro di Riccardo Crosa edito quest'anno da Sergio Bonelli. Per lo stesso editore a gennaio uscirà l'ultimo libro della trilogia SottoSopra. Entrambi i lavori sono scritti da Luca Enoch e colorati da Paolo Francescutto, ormai collaboratore fisso di Crosa sui colori

«Il fumetto sta facendo sperimentazioni per tenersi al passo con i tempi e questo dimostra che è ancora vivo». Riccardo Crosa ne ha creati e disegnati parecchi di *balloon*. Il 54enne siciliano, ravennate di adozione, è sicuramente noto a molti come inventore del personaggio Rigor Mortis a cui è ispirato anche il celebre gioco di carte "Sì Oscuro Signore".

Partiamo dalle basi: come lavora oggi un disegnatore? Ancora su carta? Solo su digitale?

«Da anni io lavoro solo in digitale per tutto quello che deve essere pubblicato, anche per una questione fisica: usare la tavoletta grafica per me è meno stancante. Su carta faccio ancora i disegni per qualche fan o qualche richiesta. Ma in digitale cambia solo lo strumento, il processo è lo stesso: impugni sempre una matita, una su carta e l'altra su una tavoletta, non incide sulla qualità del prodotto finale. Il fumetto va stampato, non è una pittura da appendere».

Il futuro della graphic novel, continuerà a essere su carta? Possiamo immaginare anche un albo su Kindle?

«Da anni non compro più libri di carta e li leggo solo in formato ebook, per i fumetti invece sono di vecchio stampo e non riesco a leggerli in digitale. Per i libri ho fatto il passaggio perché il Kindle mi offre oggettivamente una comodità riducendo il peso, ma nel fumetto questo vantaggio non c'è. Allora il passaggio al digitale dovrebbe offrirmi qualcosa in più per valerne la pena».

Vuol dire serie animate?

«In linea di massima il fumetto sta a metà tra letteratura e cinema. Diciamo che se un fumetto ha dietro una bella storia può passare all'animazione. A volte si fa anche come esperimento: si lancia il prodotto cartaceo che costa meno di un film e si vede la reazione del pubblico e decidere cosa fare per il cinema»

Cosa ne pensa della serie tv di Zerocalcare?

«Sono un suo lettore da tempi non sospetti, aspettavo l'uscita della serie. È uno dei pochi progetti italiani di animazione e sono contento che sia andata bene, a prescindere da qualche inutile polemica».

Quindi nemmeno faccio la domanda sul romanesco...

«Mi sembra sia stata una cosa ridicola. Chi legge Zerocalcare sa che è romano, non capisco quale sia il problema».

Anche dal suo fumetto di Dragonero dovrebbe uscire un cartone animato...

«Sono stato coinvolto da Rai Animations nel 2017 nella fase iniziale di studio dei personaggi, poi non me ne sono più occupato. So che il progetto è in lavorazione, ha cambiato paradigma passando da una serie tutta disegnata senza 3D a una serie in 3D. Spero che il prossimo anno esca».

Oggi potrebbe nascere un nuovo personaggio da zero capace di conquistare la popolarità raggiunta da un Tex?

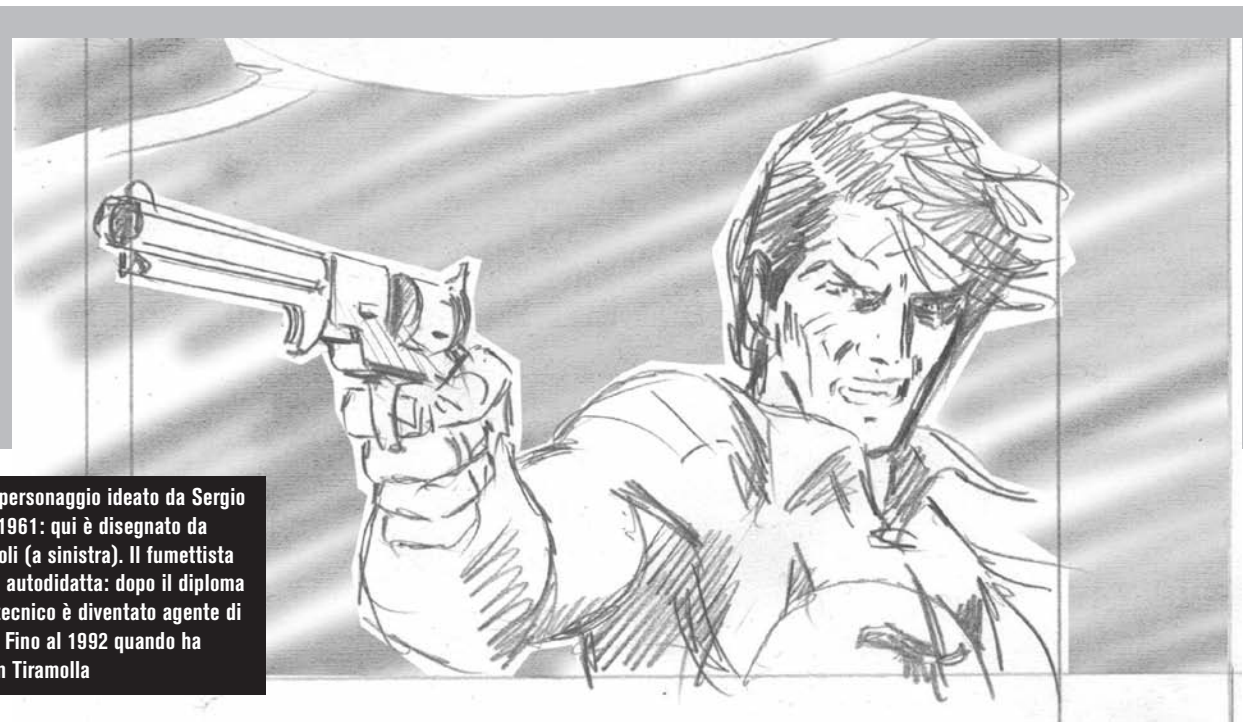
«La vedo difficile. Ma non vale solo per i fumetti. Potremmo chiederci se uscirà un altro film con l'impatto di Guerre Stellari o se avremo un'altra band come i Queen. Le risposte sarebbero sempre no. Perché è tutto diverso. Oggi tutto sparisce prima, tutto passa più in fretta, escono migliaia di prodotti nuovi. La grande sfida infatti è inventare progetti capaci di vivere su più piattaforme. Un'idea nuova viene già pensata per poter essere un fumetto, un film, magari un gioco da tavolo: solo così si allunga la vita delle storie».

Andrea Alberizia



IL FUMETTISTA/2





Zagor è un personaggio ideato da Sergio Bonelli nel 1961: qui è disegnato da Gianni Sedioli (a sinistra). Il fumettista ravennate è autodidatta: dopo il diploma all'istituto tecnico è diventato agente di commercio. Fino al 1992 quando ha esordito con Tiramolla

La matita di Zagor tifa Zerocalcare: «Il suo successo fa bene ai fumetti»

Gianni Sedioli disegna il personaggio della Bonelli da vent'anni: «Non c'è motivo per considerarli un prodotto di serie B, affrontano anche temi di grande sensibilità»

«Ho visto la serie di Zerocalcare, è fatta benissimo. Sono contento del successo che sta avendo perché è tutta pubblicità per il mondo dei fumetti». Gianni Sedioli vive di "disegnetti" – per citare il gergo del collega romano arrivato su Netflix il 17 novembre – da più di trent'anni: l'esordio del 55enne ravennate è stato con *Tiramolla* e ora è uno dei disegnatori del mitico *Zagor*, personaggio della Bonelli che ha appena compiuto 60 anni.

Lo sbarco di Michele Rech, vero nome di Zc, nel catalogo della piattaforma streaming, a dieci anni dall'uscita del primo libro, ha avvicinato il fumetto ancora di più al grande pubblico: «Chissà che non serva per ridurre quel senso di prodotto di serie B che si porta dietro questo genere. Purtroppo è una cosa tipicamente italiana: una sciocchezza scritta su un libro gode sempre di credibilità, una secchiata di vernice su una parete viene sempre presa per arte, se invece prendiamo un tema importante e lo mettiamo in una storia disegnata viene comunque considerato roba da poco. Ogni tanto torna sempre la battuta "l'avrà letto sulla Cronaca di Topolinia" per sminuire una notizia». Difficile spiegare le motivazioni: «Anche uno come Fellini ha lavorato con Manara, ed è solo uno dei tanti esempi di personaggi della cultura considerata più importante che erano amanti del fumetto. Forse è ancora un retaggio di un passato in cui erano pensati più per bambini, ma non è più così. Lo stesso Zerocalcare ha la capacità di intercettare una sensibilità generazionale».

Il pubblico di lettori sta invecchiando: «Una graphic novel è difficile che attiri un under 25»

Le prime pillole di animazione di Zc si sono viste durante il lockdown con brevi video caricati sulla sua pagina Facebook e in onda su La7 a Propaganda Live. Passare dalla carta allo schermo si porta dietro sempre dei rischi: «Al lettore del fumetto piace completare l'opera immaginando le voci e i movimenti dei personaggi sulla pagina. Vederli in tv toglie una parte di fantasia. Però con Zerocalcare l'operazione è stata molto efficace per il suo stile: per i miei gusti è un po' verboso, preferisco i fumetti di avventura alla Hugo Pratt, ma la sua caratteristica con la parola predominante ha funzionato bene con l'animazione». In ogni caso la posizione di Sedioli è ben chiara: «Consideriamo fumetti e cinema come due mezzi diversi che hanno esigenze diverse, uno può ispirarsi all'altro ma non verranno uguali».

Il successo della serie, anche per uno come Rech che era già mainstream, alimenta la sensazione che serva la tv – da intendere più come schermo che come medium – per raggiungere il grande pubblico: «Gli smartphone hanno eliminato tanti lettori occasionali: quelli che prendevano in mano un fumetto quando avevano mezzoretta libera, adesso stanno sul telefonino. Anche perché sempre meno gente va in edicola e si riduce quindi il pubblico di chi può comprare un fumetto senza essere un fedele appassionato. E così oggi c'è lo spettatore occasionale, quello che ha un po' di tempo libero e scorre fra le proposte si Netflix». Sedioli lo ammette senza girarci attorno: «Ho dei dubbi che la graphic novel riesca a parlare a chi ha meno di 25 anni. Il pubblico delle fiere è dai 35 in su. Non vedremo più quelle foto di Stan Lee accerchiato da bambini. E infatti assistiamo a una rinascita del fumetto da libreria, confezionato in maniera da essere un prodotto di fascia più alta». (**and.a.**)



LA FUMETTERIA/1

«I nuovi lettori più giovani scelgono soprattutto manga, ispirati da Netflix e Youtube»

Monia Bacchi ha rilevato tre anni fa l'Eternauta, l'attività di cui era cliente. Ora il trasloco in un locale più ampio


È in uscita il manga di Sampei, il celebre pescatore giapponese

Da cliente a titolare della fumetteria. È la storia di Monia Bacchi. A gennaio saranno tre anni da quando la 37enne ha preso la gestione de l'Eternauta in via Baccarini a Ravenna: «Dal 2006 era il mio negozio di fiducia. Quando ho saputo che il viaggio delle titolari Alice e Maria stava finendo per altre avventure, ho deciso di continuare io». La passione è diventata lavoro e ha cambiato anche le abitudini di lettura: «Ho meno tempo ma ho ampliato molto i gusti. Prima di tutto perché si è ampliata l'offerta: quando avevo 15 anni non c'erano così tante alternative come ora. Consumavo quasi solo manga e ora ho aggiunto altro». Ad esempio tra le new entry nella propria dieta c'è anche Zerocalcare: «Il suo editore è Bao Publishing che fa diverse cose molto interessanti e così con il tempo ho letto i suoi libri». Lo pseudonimo di Michele Rech viaggia anche nelle chiacchiere dei clienti: «Li sento che ne parlano ma non ho visto un effetto tra le richieste. Non c'è stato una ricaduta negli acquisti».

Il recente trasloco – in un locale più grande poco distante – è la dimostrazione che le cose per l'attività stanno andando bene, pur attraversando una pandemia: «Alle superiori ero l'unica che leggeva fumetti e leggere un manga ti costava almeno l'etichetta di nerd, se ti andava bene. Ora è esploso l'interesse. Il merito è di Netflix e molti youtuber: sono i canali principali da cui i giovani prendono spunti per approcciarsi alle letture, forse perché il lockdown li ha costretti in casa più del solito. Entrano da me e già cercano qualcosa di preciso».

«Tengo i miei albi imbustati e metto i guanti quando li leggo»

Per i clienti con qualche anno in più invece il mercato propone nuove edizioni di storie note: «Sta per uscire una nuova serie di Sampei. Io credo che potrà interessare soprattutto a un pubblico di miei coetanei che come me ricordano quando lo guardavano in tv».

Le vendite online sono una fetta in espansione. Soprattutto per qualche operazione speculativa. «Sta prendendo piede il fenomeno delle cosiddette "variant": di alcuni numeri esce anche una versione in edizione limitata con copertina diversa. In negozio costano appena 2-3 euro in più della versione normale ma vanno esaurite subito e le trovi il giorno stesso su Ebay a 200 euro».

Il vero appassionato, quello che raccoglie gli albi, usa meno i click: «Vuole vedere il fumetto, vuole controllare le sue condizioni. E li capisco perché anche io quando sono cliente faccio la stessa cosa. Se vedo che ha un segno non lo compro». Bacchi ci racconta la deriva un po' feticista della sua passione: «Quando leggo mi metto i guanti e non apro mai troppo gli albi per non rovinare la rilegatura. E ognuno lo conservo imbustato. Sono consapevole che è una specie di malattia – dice con un sorriso – ma mi consolo sapendo che qualcuno ha sintomi peggiori». Ad esempio quelli che comprano due copie di ogni uscita: «Una da leggere e una da conservare. Ammetto che a volte ci ho pensato...». (**and.a.**)

LA FUMETTERIA/2

IL NEGOZIO CON OLTRE CINQUEMILA TITOLI E STATUE CHE COSTANO FINO A OTTOMILA EURO

Momomanga ha compiuto dieci anni. Il titolare: «I prodotti giapponesi attirano di più perché la produzione è maggiore»

«Sfoglio i cataloghi delle uscite in America che di solito arrivano in Italia un anno più tardi, così mi metto avanti con la conoscenza di quello che avremo a disposizione per poter dare consigli ai clienti: avere una fumetteria per noi significa questo». Claudio Lolli è uno dei tre soci di Momomanga a Lugo: con Ilva Babini e Celeste Naldoni ha appena festeggiato il decennale del negozio. La filosofia dell'attività è consolidata: «La mancanza di interazione con i nostri clienti è una bestemmia. Non possiamo essere solo una proposta di merce perché altrimenti c'è l'online e infatti il web non è mai stata una concorrenza per noi». Dal suo bancone in via Foro Boario, Lolli descrive il mercato attuale: «Negli ultimi due anni c'è stata una crescita dell'interesse, soprattutto verso i manga, lo si vede anche nella distribuzione degli spazi nelle librerie classiche». Le ragioni, secondo l'opinione del negoziante, possono essere molteplici: «Prima di tutto la lettura piace agli adolescenti, non è vero che i giovani non leggono. Il lockdown con l'obbligo di stare in casa può aver portato qualcuno in più a cercare altre forme di passatempo. È più facile avvicinarsi al fumetto giapponese per una ragione semplice: la produzione è enorme, è numericamente molto più ampia del fumetto occidentale. E non dimentichiamo che le piattaforme streaming come Netflix hanno riempito i cataloghi di anime facendo nascere la curiosità di conoscere il prodotto da cui nascono».

La clientela è variegata. C'è il settantenne appassionato, c'è la madre in cerca di qualcosa da leggere insieme al figlio che non sa ancora leggere, ma il profilo del nuovo cliente è un adolescente: «Diciamo tra 10 e 17 anni che di solito arriva già con qualche idea raccolta da altre fonti. E noi cerchiamo sempre di dare un consiglio». La proposta non manca: «Difficile stimare quanti fumetti abbiamo a disposizione. Probabilmente circa cinquemila titoli, ma di ogni titolo esistono più edizioni quindi è solo un numero indicativo».


Celeste Naldoni e Claudio Lolli

E gli albi da sfogliare non sono nemmeno l'unico prodotto in vendita. Nei cento metri quadri di esposizione c'è tutto un mondo di merchandising: «Abbiamo sempre avuto un'attenzione verso tutta la pop culture e quindi statue, miniature, gadget: si parte da prodotti da 25 euro e si arriva a una statua da ottomila euro». (**and.a.**)

Mugello
LA TOSCANA AUTENTICA

5, 8, 12, 18 E 19 DICEMBRE

FESTIVITÀ NATALIZIE A DICOMANO #CHRISTMAS

5, 8 Dicembre
Nelle vie del centro polentata, cioccolata e vin brulé ed esibizione del coro Sol Diesis, per i bambini giocolieri itineranti, trampolieri, gonfiabili e laboratori.

12 Dicembre
Show musicale e animazione di Bimbobell, mercatino natalizio per le vie del centro.

18 e 19 Dicembre
Spettacoli teatrali presso l'area ex macelli

6 Gennaio
Festa delle calze in piazza della Repubblica.

5, 8, 12 E 19 DICEMBRE

NATALE IN CORSO A BARBERINO #CHRISTMAS
Mercatino, animazioni con statue viventi, madonnari, artisti di strada e concerti
BARBERINO DI MUGELLO, CENTRO STORICO

5 E 19 DICEMBRE

COLLEZIONISTI IN PIAZZA #CHRISTMAS
Versione natalizia del tradizionale mercatino delle pulci nel centro storico
SCARPERIA E SAN PIERO, SCARPERIA, CENTRO STORICO

8 DICEMBRE

FESTE NATALIZIE A SAN PIERO A SIEVE #CHRISTMAS
Un ricco palinsesto di eventi legati al Natale, giochi per bambini.
SCARPERIA E SAN PIERO, SAN PIERO A SIEVE, CENTRO STORICO



MUGELLO A DICEMBRE
Un mosaico di eventi per illuminare il Natale



12 E 19 DICEMBRE

MERCATINI DI NATALE A PALAZZUOLO #CHRISTMAS
Addobbi natalizi, presepi, spettacoli natalizi e molte altre curiosità....
Dall'8/12 al 6/01 - 1000 Presepi per Palazzuolo Mostra e concorso tra le vie del centro storico
PALAZZUOLO SUL SENIO

12 E 19 DICEMBRE

NATALE IN PIAZZA
Shopping natalizio, caldarroste e vin brulé a
MARRADI

31 DICEMBRE

CAPODANNO IN PIAZZA 2022 BARBERINO #CHRISTMAS
Capodanno in Piazza Cavour
BARBERINO DI MUGELLO

6 GENNAIO 2022

TRENO DELLA BEFANA A SAN PIERO A SIEVE #CHRISTMAS
Ore 11 arrivo del Treno della Befana presso la Stazione di San Piero a Sieve con rinfresco. Mercanzie in Piazza lungo la via Provinciale.





FINO AL 28 FEBBRAIO 2022

WORLD OF DINOSAURS
Mostra itinerante a tema preistorico con numerose riproduzioni a grandezza naturale dedicata ai bambini.
Possibilità di prenotare visite guidate e laboratori.
VICCHIO, C/O PISCINE

PER TUTTE LE INFO:
www.mugellotoscana.it

Ufficio Turismo
UNIONE MONTANA DEI COMUNI DEL MUGELLO
Via Palmiro Togliatti 45
50032 Borgo San Lorenzo (Fi)
Tel. **055 84527185/6**
Fax **055 8456288**
turismo@uc-mugello.fi.it
Follow us Facebook - Instagram

LA TESTIMONIANZA

«Da produttori di cartoni animati e da italiani, Zerocalcare ci deve rendere orgogliosi»

La parola sul fenomeno del momento alla Panebarco, azienda-famiglia che sta realizzando una serie per bambini



Marianna (a sinistra) e Camilla Panebarco

La Panebarco è un'azienda-famiglia da sempre sospesa tra cartoni animati e realtà. Fondata nel lontano 1995 dallo storico fumettista Daniele Panebarco, che ne è presidente, negli anni ha cambiato pelle e modello di business un paio di volte. «Dal 2010, in risposta alle richieste del mercato – ci spiega la Ceo, la figlia, Marianna Panebarco –, ci siamo principalmente dedicati alla realizzazione di cartoni animati, video in grafica animata e post-produzione per il settore pubblicitario. Parallelamente, dal 2018, stiamo portando avanti alcune produzioni indipendenti in animazione 3d nel settore entertainment». Una di queste è il corto *Caramelle*, in uscita ad inizio 2022, tutto ambientato a Ravenna. «La storia – continua Panebarco –, liberamente tratta da un episodio di vita reale, narra di un legame affettivo fortissimo che unisce tre generazioni: padre-nonno, figlia-madre, nipote-figlio. Una relazione talmente forte da superare i confini tra la vita e la morte, il mondo terreno e l'aldilà, in un'atmosfera di affascinante realismo magico».

L'altra produzione è un'ambiziosa idea di serie Tv a cartoni animati dal titolo *Le incredibili avventure di una famiglia creativa*, pensata per un target kids 7-11.

«26 episodi di 11 minuti l'uno - spiega la Ceo - che narrano le avventure di Nora e della sua famiglia. I protagonisti, italianissimi, gestiscono un'agenzia creativa. Ovviamente si tratta di un'agenzia un po' fuori dagli schemi, con clienti bizzarri (oggetti parlanti, animali antropomorfizzati eccetera) e soci strampalati». Anche questo progetto (come *Caramelle*) ha già ottenuto un contributo dall'Emilia Romagna Film Commission (nell'ambito del Bando Sviluppo 2020) e un contributo dal Mic (Selettivi sviluppo 2021), ed è stato presentato a settembre 2021 al Cartoon Forum di Toulouse, la vetrina europea più prestigiosa per il lancio di nuove idee di progetti audiovisivi cartoon.

Alla nostra inevitabile domanda su Zerocalcare (vedi altri articoli di questa pagina), ci arriva una risposta collettiva, dall'intera famiglia Panebarco, che pubblichiamo integralmente.

Marianna: «R&D ci chiede un commento sul fenomeno Zerocalcare. Partiamo dai fumetti: a voi piacciono i suoi fumetti?».

Camilla socia-sorella piccola: «A me sì!».

Matteo, socio-fratello che si divide tra la Francia e l'Italia: «Non li ho mai letti».

Daniele, il patriarca, ex fumettista, fondatore e presidente della Panebarco, dalla sua scrivania borbotta: «Bah... no comment».

Marianna: «Vabbè, io li leggo e a me piacciono molto, quindi alla domanda, come bottega Panebarco, rispondiamo un "Sìiìì convintissimo"!».

Per quanto riguarda la serie-tv, «a parte Daniele, che non riesce a seguire bene la storia perché Zero parla troppo romano, troppo veloce e troppo "ciancicato", qui alla Panebarco la serie a cartoni animati la promuoviamo a pieni voti. Non era scontato riuscire ad animare il suo stile, il suo tono di voce, il suo mondo. La produzione ci sembra davvero ben fatta. Ottime le animazioni, la regia, le musiche e azzeccatissima la scelta di affidare la narrazione a una voce fuoricampo, quella dell'autore stesso! (unica eccezione l'armadillo, un impeccabile Valerio Mastandrea). *Strappare lungo i bordi* è una serie che fa ridere fino alle lacrime ma che fa anche commuovere, che ci lascia l'amaro in bocca e ci invita a riflettere e interrogarci sui bordi delle nostre esistenze».

«Come casa di produzione indipendente di cartoni animati, aggiungiamo anche che questa serie è una produzione che ci deve rendere orgogliosi di essere italiani. A chi dice che è troppo romano per essere esportato, noi ribattiamo che in realtà basta vedersi qualche scena doppiata in inglese per capire che la storia funziona comunque, eccome! Funziona perché Zero affronta temi che vanno oltre i confini italiani e parla ad una generazione "internazionale", connessa e accomunata dalla passione per le stesse serie tv, gli stessi film e gli stessi videogame! Il personaggio di Zero, un 37enne nerd e poco cool, è l'antieroe per eccellenza, ma nel momento in cui condivide ad alta voce il suo complessissimo e complessato monologo interiore, ecco che aggancia empaticamente il lettore/spettatore e si trasforma in un personaggio mitico e di grande ispirazione! Last but not least, finalmente anche in Italia si iniziano a produrre cartoni animati di successo per adulti!».

LA RECENSIONE

UNA SERIE TV CHE SFIORA LA PERFEZIONE, PER VIVERE UN'ESPLOSIONE DI EMOZIONI

Ritmo vertiginoso, attenzione ai dettagli, colonna sonora, risate, lacrime: ecco perché *Strappare lungo i bordi* è da vedere e rivedere

Questi due anni di pandemia ci hanno (almeno) regalato le strisce animate di Zerocalcare che con amarissima ironia raccontava in maniera caricaturale cosa (forse) gli stesse accadendo durante i giorni di lockdown. Cortometraggi animati brevissimi che sono divenuti presto virali (in tutti i sensi) e che hanno catalizzato l'attenzione su questo talentuoso e prolifico fumettista, spostandolo in maniera piacevolmente brusca dalla nicchia a un buon grado di fama. I lettori di fumetti lo conoscono già da una decina d'anni, per le numerose pubblicazioni e un film, non del tutto riuscito, ispirato al suo primo fumetto, *La profezia dell'armadillo*. È proprio questo animale, che rappresenta la coscienza dell'autore, e che ora ha la voce di Valerio Mastandrea, che fa idealmente da ponte verso quest'ultima serie (su Netflix) che ripercorre la vita di Zero(calcare), dalle amicizie nate tra i banchi con Sarah e Secco, fino al rapporto con Alice.



Oggetto di demenziali critiche è il linguaggio originale della serie, un romanesco stretto e personale che richiede i sottotitoli per lo spettatore a secco dello slang della capitale, ma che dà un'impronta fondamentale al racconto, che il suo ideatore e regista realizza con la cifra stilistica caratterizzata da un ritmo narrativo (e verboso) vertiginoso, da citazioni continue e da una cura maniacale per i particolari in ogni "tavola" presentata. La visione dello spettatore diventa quindi per forza doppia, dando prima la precedenza alla storia, per poi tornare indietro a notare, osservare e scoprire l'attenzione data ai dettagli.

Strappare lungo i bordi, il cui titolo rappresenta un'azzeccata metafora che si scopre con la visione, ha un'impronta musicale estremamente forte e interessante, compresa la bellissima e impressiva *Strappati lungo i bordi* sui titoli di testa di Giancane - talentuoso, straripante e sottovalutato artista amico dell'autore con cui aveva già collaborato per il videoclip di *Ipocondria*, la sua hit più nota (da vedere); ma Zerocalcare va oltre e porta dentro alcune band di nicchia come Klaxon e Gli ultimi, fino a scomodare mostri sacri del pop di ogni generazione.

La serie rappresenta un'esplosione di emozioni, coprendo tutto l'arco umano possibile, dalla risata di gusto alla lacrima commossa, si divora in un attimo (dura in tutto come una partita di calcio) e si ricomincia da capo per cogliere sfumature e particolari. *Strappare lungo i bordi* sta piacendo davvero a tutti e, nonostante l'attitudine al bastian contrario di chi vi scrive, questa volta sul carro saliamo anche noi, con entusiasmo e convinzione, per il motivo più semplice del mondo: è un'opera che nel suo genere sfiora la perfezione. Si chiede a gran voce un sequel con la voglia di vedere nuovamente le avventure di Zero, ma col timore e la consapevolezza che la magia si possa perdere. Ci piacerebbe vedere anche l'autore raccontare vicende lontane dall'autobiografia, ma avremo tutto il tempo per attendere. Intanto guardiamo, riguardiamo e godiamocelo.

Francesco Della Torre

IN LIBRERIA

Effetto Netflix: «Ora acquista i suoi libri anche chi non ha mai letto fumetti»

Il trend nazionale confermato dai negozi ravennati

Poco dopo l'uscita della serie Netflix (di cui parla Francesco Della Torre nell'articolo qui sopra) Zerocalcare ha fatto saltare il banco anche in libreria. Autore già molto amato (e venduto), la vetrina televisiva non ha fatto altro che accrescerne la fama, tanto che sul sito della Feltrinelli, nella sezione delle vendite in tempo reale, occupa tutti e tre i gradini del podio, con tre libri diversi. Tra cui l'ultimo, uscito pochi giorni dopo la serie (la cui genesi è tra l'altro raccontata all'interno), *Niente di nuovo sul fronte di Rebibbia* (Bao Publishing), che lo sta impegnando in un tour di promozione in tutta Italia che al momento non tocca la provincia di Ravenna (esauriti in poche ore invece i posti disponibili per la data della vicina Bologna del 2 dicembre).

«L'effetto serie tv si è visto anche nelle vendite - ci confermano da **Librerie.coop** del centro commerciale Esp -, sono venuti a cercare i suoi libri anche persone che non avevano mai letto fumetti prima. Non c'è stato bisogno di promuoverlo, anche perché comunque Zerocalcare ha sempre venduto molto anche qui da noi». A confermare il trend nazionale anche i negozi del centro di Ravenna, **Feltrinelli** e la nuova **Giunti** di via Cavour in primis. «È il fumetto del momento», ci dicono dalla storica libreria di via Diaz, mentre dalla Giunti aggiungono: «Le vendite di Zerocalcare sono aumentate dopo la serie e grazie anche all'uscita del suo ultimo libro proprio in questi giorni "caldi". Il fumetto in generale comunque attira parecchio, soprattutto i più giovani. In media ne vendiamo circa uno ogni quattro libri "normali"».

Non ha notato un particolare incremento, invece, il responsabile della nuova **Mondadori** di via Corrado Ricci. «Come gruppo, anche in altre città, visto che a Ravenna abbiamo aperti da poco, posso dire che abbiamo sempre venduto molto bene Zerocalcare, quindi non è che ci sia stato un grande aumento. Le vendite sono sempre state buone. Il fumetto, in generale, vive un ottimo momento, trainato sempre dai manga. Rappresentano un buon venti percento del nostro fatturato ed è un fenomeno importante perché permette di avvicinare al mondo dei libri anche i più giovani o comunque persone che altrimenti non leggerebbero. E che magari poi passeranno anche ai volumi senza illustrazioni...». **(lu.ma.)**

COVID/VACCINI

Duemila prime dosi nell'ultima settimana di novembre, quattromila nei 30 giorni prima

Il certificato verde rafforzato rilancia la campagna
Per l'inoculazione booster arriva l'appuntamento via sms

L'introduzione del cosiddetto super green pass (vedi articolo accanto) ha ridato slancio alla campagna di vaccinazione, riducendo la fetta di popolazione non ancora immunizzata. Lo dicono i numeri. Nella settimana dal 22 al 28 novembre in provincia di Ravenna sono state fatte poco meno di duemila somministrazioni di prime dosi. Nell'intero mese precedente ne erano state inoculate nemmeno quattromila

La percentuale di popolazione ravennate over 12 con una dose o dose unica era arrivata all'84 percento il 25 ottobre (era al 72 all'inizio di agosto) e non si è alzata per un mese. Ora invece è l'85 percento.

In parallelo avanza la distribuzione della terza dose, detta anche dose booster. Dall'1 dicembre è prenotabile da tutti i maggiorenni che hanno concluso il primo ciclo vaccinale da almeno cinque mesi (da contare dalla seconda dose o dall'unica se si trattava del farmaco Janssen). Il primo dato disponibile dall'Ausl risale all'1 novembre: fino a quel giorno erano state 15mila le terze dosi in provincia. L'ultimo aggiornamento (29 novembre) fornito dall'Igiene pubblica ne conta 49mila, di cui sedicimila nei sette giorni precedenti.

A fronte del boom di richieste, l'Ausl Romagna ha rivisto l'organizzazione degli hub vaccinali. I cittadini che possono fare la terza dose riceveranno un sms con data, ora e luogo. In caso di impedimenti si potranno fare modifiche con i soliti canali (Cup, fascicolo elettronico, cupweb, telefono). Gli over 12 che devono ancora fare la prima dose invece possono accedere anche senza prenotazione. Questi gli orari. A Ravenna all'Esp dal lunedì alla domenica dalle 8.30 alle 19.30. A Lugo al Tondo e a Faenza alla fiera: martedì e giovedì dalle 14 alle 19.30, negli altri cinque giorni dalle 8.30 alle 14.

A prescindere dal farmaco ricevuto nel primo ciclo, il richiamo viene fatto con Pfizer o Moderna. Il 2 dicembre Poste Italliane ha distribuito 56mila dosi di Moderna in regione (14mila per la Romagna).

Un report della Regione analizza l'incidenza del Covid-19 e delle sue conseguenze sul territorio nelle settimane comprese dal 21 ottobre al 17 novembre. Il rischio per i non vaccinati è 2,8 volte maggiore di infettarsi rispetto ai vaccinati; 4,5 volte maggiore di essere ricoverati in ospedale e 10,9 volte maggiore di ricovero in terapia intensiva. (**and.a.**)

In un mese 14 morti, nello stesso periodo del 2020 erano stati 99

Al 29 novembre, secondo i dati dell'Ausl, in provincia di Ravenna c'erano 1.631 casi attivi di Covid. Cioè persone con una diagnosi positiva e in attesa di negativizzazione. L'ultima volta con un dato così alto risale alla fine di aprile. All'1 dicembre, secondo i dati della Regione, in provincia ricoverati Covid occupavano 15 posti letto in terapia intensiva, quasi la metà delle disponibilità. I due valori sono testimoniano l'impennata della diffusione del virus: nell'ultima settimana di novembre si sono registrati oltre novecento casi.
Il ruolo dei vaccini è evidenziato dal confronto fra novembre 2021 e lo stesso mese del 2020: quest'anno 2.800 contagi e 14 morti, l'anno scorso cinquemila contagi e 99 decessi.

COVID/NUOVE REGOLE

DAL 6 DICEMBRE SOLO GUARITI E VACCINATI POTRANNO ANDARE AL RISTORANTE E AL TEATRO

In caso di passaggio a zona gialla, la mascherina all'aperto è l'unica novità rispetto alla scenario con il super green pass

Di fronte alla crescita dei contagi per la quarta ondata pandemica e alle imminenti festività natalizie, il Governo Draghi ha deciso di introdurre una serie di accorgimenti e limitazioni che modificheranno le libertà di circolazione e svolgimento delle attività.
Cominciamo col dire che dal 6 dicembre al 15 gennaio (con possibilità di proroga) sarà in vigore la distinzione fra green pass rafforzato e green pass base. Il primo è quello in dotazione solo a chi ha ricevuto almeno due dosi di vaccino o è guarito dal Covid da meno di sei mesi. Il secondo invece è quello che si ottiene con un tampone: vale 72 ore con un molecolare e 48 ore con un antigenico. Giova ricordare che il super green pass non è un nuovo certificato da scaricare ma verrà in automatico quello già in possesso (la durata del certificato è nove mesi dalla seconda dose). Il ministero sta aggiornando la app VerificaC19 in modo da accertare quale versione viene presentata.
Servirà un certificato verde, almeno nella versione base, per andare al lavoro, trasporti pubblici sia locali che a lunga percorrenza, aerei, alberghi, palestre, piscine e impianti sciistici. Chi ha una versione rafforzata del green pass avrà in più anche l'accesso a bar e ristoranti al chiuso, teatri, cinema, discoteche, stadi, cerimonie e feste.
Fin qui il quadro in regime di zona bianca. I dati dicono però che è probabile il passaggio in zona gialla di alcune regioni, a rischio anche l'Emilia-Romagna. Il salto avviene quando sono soddisfatti tre parametri contemporaneamente: incidenza settimanale dei nuovi casi superiore a 50 casi ogni 100mila abitanti, occupazione delle terapie intensive superiore al 10 percento e riempimento dei reparti ordinari superiore al 15 percento.



Le regole in zona gialla saranno di fatto poco più rigide rispetto a quelle in vigore in zona bianca nel periodo 6 dicembre-15 gennaio. L'unica vera differenza è l'introduzione dell'obbligo di mascherina anche all'aperto (misura che il sindaco di Lugo ha già disposto per il centro città dall'1 dicembre). E si continuerà con la distinzione delle due tipologie di green pass come già descritto. Rispetto alla zona gialla che abbiamo conosciuto nelle precedenti ondate, ora non ci saranno limitazioni orarie per le attività di ristorazione e per i negozi. Anche le discoteche potranno proseguire con le serate. (**and.a.**)



DITTA MIELE
TEL. 334 3218031
SERVIZI DI PULIZIA - PRONTO INTERVENTO E EMERGENZE
PULIZIE E SANIFICAZIONE AMBIENTI, UFFICI E ABITAZIONI
TRATTAMENTO PER ZANZARA TIGRE
GIARDINAGGIO

GIOVANI

Il centro sociale Spartaco a rischio chiusura

Monta la protesta, domenica un'assemblea Il centro necessita di una sistemazione

«Il Comune di Ravenna è intenzionato a chiudere il Csa Spartaco di via Chiavica Romea 88 a Ravenna. Uno spazio che negli ultimi venti anni è diventato un riferimento per i giovani del territorio, per i movimenti politici ma anche per artisti, musicisti, associazioni e gruppi informali che hanno trovato ospitalità e strumenti per mettere in campo le proprie abilità». Così si legge sulla pagina Facebook del centro autogestito che chiama tutti a raccolta per un'assemblea pubblica in cui discuterne insieme domenica 5 dicembre alle ore 14.30 al parco della Rocca. «Un'operazione inaccettabile, ma ancor più grave in quanto l'amministrazione comunale e l'assessorato alle Politiche giovanili si presentano come intenti a tutelare e promuovere le attività sociali per poi voler chiudere l'unico spazio autogestito della città», prosegue il comunicato bollando come «assurde» e «improvvise« le decisioni dell'Amministrazione.

Il "dossier Spartaco" naturalmente è appena passato di mano dall'ex Valentina Morigi al neo assessore Fabio Sbaraglia, appena insediatosi con la delega (anche) alle Politiche giovanili, che dovrà sbrogliare una matassa non semplice. Il Comune infatti da vent'anni paga le utenze del centro in virtù di un accordo al momento firmato da una decina di persone che sono direttamente responsabili di quanto vi accade. La convenzione, in scadenza a fine dicembre, prevede che in caso di inadempienza, l'accordo possa cessare immediatamente (e le multe, anche per inosservanza delle norme anticovid, potrebbero rientrare nelle suddette inadempienze). Tuttavia, la situazione non avrebbe in realtà motivazioni politiche, ma squisitamente tecniche: il centro oggi infatti non appare in sicurezza e necessità di ingenti interventi per ripristinarne la piena fruibilità. Per questa ragione per l'immobile potrebbe rendersi necessaria una chiusura mentre l'intenzione sembra quella di voler salvare il massimo delle attività che oggi vi si svolgono. **(fe.an.)**



CULTURA/1



RAVENNA HA UN NUOVO AUDITORIUM

È stato inaugurato con tre giorni di musica diretta dal maestro Riccardo Muti il nuovo auditorium di Ravenna, nella chiesa di San Romualdo, nel complesso della biblioteca Classense.
Il nuovo spazio ristrutturato ospiterà in maniera stabile l'Orchestra Giovanile Luigi Cherubini e potrà essere utilizzato anche dalle altre orchestre e istituzioni musicali e culturali della città, in primis il "conservatorio" Verdi.
Si tratta di un investimento frutto di un lavoro di squadra tra Stato, Comune di Ravenna e le fondazioni Ravenna Manifestazioni e Luigi Cherubini, reso possibile in particolare grazie al finanziamento stabilizzato assegnato alla Cherubini, ora riconosciuta dal ministero della Cultura come orchestra di rilevanza nazionale.

CULTURA/2

Corrado Augias omaggia Dante a Cervia

Anche Cervia rende omaggio a Dante nell'anno dedicato alle celebrazioni per i 700 anni dalla morte del grande poeta. Lo fa con una iniziativa «per dimostrare che la forza della cultura e della conoscenza possono farci ripartire in un momento storico ancora così complicato», scrivono gli organizzatori, Comune, biblioteca e associazione Rapsodia. Sarà il celebre scrittore e giornalista Corrado Augias, in una serata al teatro comunale fissata per martedì 7 dicembre alle 21, a raccontare e a far parlare i versi della Divina Commedia.



SPORT

Al Mama's parla il manager Giorgio Bottaro

Venerdì 3 dicembre dalle 21.30 al circolo Mama's di Ravenna è in programma un dialogo sullo sport con protagonista Giorgio Bottaro, manager di grande esperienza attualmente alla guida di basket e volley cittadini. Sarà presente l'assessore allo sport del Comune Giacomo Costantini.

DONNE

Tra diritti umani e storia, due incontri con Femminile Maschile Plurale

L'associazione Femminile Maschile Plurale organizza due incontri a Ravenna. Venerdì 3 dicembre alle 16.30 alla sala Buzzi di via Berlnguer 11, si parla di "Caregiver e donne con disabilità in emergenza Covid-19" con la presentazione del testo curato da Maria Giulia Bernardini e Sara Carnovali *Diritti umani in emergenza. Dialoghi sulla disabilità ai tempi del Covid-19*. Piera Nobili dialoga con Barbara Domenichini, Maria Giulia Bernardini, Sara Carnovali e Simona Lancioni. Lunedì 6 dicembre alle 17 alla biblioteca Oriani invece verrà presentato il libro *Donna. Storia e critica di un concetto polemico* di Paola Rudan. Dialogano con l'autrice Elda Guerra (Associazione Orlando) e Maria Paola Patuelli (Femminile Maschile Plurale).

FARMACIE DI TURNO

+ APERTURA DIURNA 8.30 – 19.30

DAL 2 AL 5 DICEMBRE
SANTA TERESA via De Gasperi 71 tel. 0544 33054;
COMUNALE 8 via Fiume Abbandonato 124 - tel. 0544 402514;
BOATTINI via Ravegnana 815 (Coccolia) - tel. 0544 569060;
REALE via Reale 17 (Mezzano) - tel. 0544 520941.

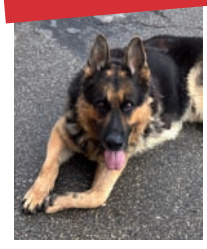
DAL 6 AL 12 DICEMBRE
SAN DOMENICO viale Alberti 61 tel. 0544 401550;
COMUNALE 8 via Fiume Abbandonato 124 - tel. 0544 402514;
CLASSE via Classense 70/a (Classe) - tel. 0544 527410.

+ APERTURA TUTTI I GIORNI DELL'ANNO, FESTIVI COMPRESI, 24 ORE AL GIORNO
servizio diurno 8 - 22.30
servizio notturno a chiamata 22.30 - 8

COMUNALE 8 via Fiume Abbandonato 124 - tel. 0544 402514.

+ Per info **www.farmacieravenna.com**

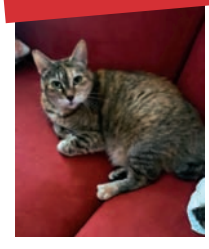
FIDO IN AFFIDO



FRITZ

Lui è Fritz, cinque anni di splendore, socievole, non espertissimo al guinzaglio ma pronto ad apprendere! Si è dovuto separare dal suo amico umano ed ora è solo... È davvero desideroso di contatto; chi lo adotterà potrà compiere un percorso di inserimento grazie ad un amico educatore. Per donargli una nuova vita chiamate il 339 8952135

ADOTTAMICI



JESSY & BRICIOLA

Jessy, 12 anni, e la sua coetanea Briciola *(nella foto)* sono dolci e inseparabili gattone, abituate in casa con la loro amica umana che non può più prendersi cura di loro. Amano stare tranquille sul divano a godersi il calduccio... Cercate un posto nella vostra casa e nel vostro cuore e chiamate con urgenza il 339 8952135!



"Fatto ad Arte"
HANDMADE MARKET PER LE VIE DEL CENTRO
4 e 5 dicembre
11 e 12 dicembre
8 e 9 gennaio
Dalle ore 10 alle ore 18.00
via Corrado Ricci e via Gordini

VERSO LE FESTE/3

A Cervia apre il tendone del Circo Petit Cabaret

Il 4 e il 5 dicembre partono a Cervia e Milano Marittima le iniziative natalizie, con piste del ghiaccio e animazioni per i più piccoli. La novità di quest'anno è rappresentata dal Circo Petit Cabaret 1924, che apre agli ospiti il tendone in piazza Garibaldi con una mostra di quadri sul circo dell'artista Acrilico 75. Un'anteprima agli spettacoli circensi che inizieranno dall'8 dicembre e si snoderanno fra pomeridiani e serali fino al 6 gennaio.

A Faenza tra bruco-mela e mercati straordinari

A Faenza sono già accese le luminarie e sono partite le iniziative natalizie, con la novità per i più piccoli che è la giostra del bruco-mela allestita fino al 9 vennaio in piazza Martiri della Libertà.
Non mancheranno le aperture straordinarie dei negozi del centro storico per lo shopping natalizio in tutte le domeniche di dicembre. Inoltre, nelle domeniche 5, 12 e 19 dicembre, in piazza del Popolo, tornerà il mercato straordinario.

VERSO LE FESTE/1



SI ACCENDONO GLI ALBERI DI NATALE NELLE PIAZZE

A Ravenna l'appuntamento è per sabato 4 dicembre dalle 17.30; a Cervia alle 17 dell'8 dicembre e anche a Lugo la data prescelta è quella della Festa dell'Immacolata.
Sono i giorni in cui verrà acceso l'albero di Natale nelle piazze delle principali città della provincia di Ravenna. A Faenza invece l'albero è già stato acceso (***nella foto***), con tanto di casetta degli elfi dove poter spedire le letterine a Babbo Natale.

VERSO LE FESTE/2

A Lugo partono già i mercati di Natale Ma salta il Capodanno

Per «prudenza per la pandemia» niente festa e fuochi d'artificio il 31

Il Natale Ritrovato è il titolo che il Comune di Lugo ha dato al cartellone di iniziative natalizie, che torna dopo le limitazioni dello scorso anno. La regia del Comune e un investimento di circa 50 mila euro hanno permesso la costruzione di un calendario di appuntamenti che prenderà il via il prossimo 8 dicembre e terminerà il 16 gennaio con iniziative che spaziano dal centro alle frazioni.

A caratterizzare il Natale Ritrovato saranno nuovi punti di inserimento delle luminarie che si aggiungeranno a quelli classici che illuminano le vie della città. In particolare, l'illuminazione dell'Acquedotto, davanti al Pronto Soccorso, vuole anche esprimere il ringraziamento di tutta la comunità ai sanitari che sono ancora impegnati nella cura al Covid.

Piazza Mazzini e il Pavaglione saranno il teatro della musica in filodiffusione e ospiteranno la pista di pattinaggio sul ghiaccio.

Le logge del Pavaglione saranno il luogo d'elezione dei Mercatini di Natale che si animeranno il 4, l'11 e il 18 dicembre (per accedere necessario il green pass che verrà controllato a campione, e sarà obbligatoria la mascherina, come prevede una nuova ordinanza del sindaco). La Fiera di Natale si svolgerà nelle domeniche del 5, 12 e 19 dicembre.

Come l'anno scorso, anche in questo 2021 non si terranno il concerto in piazza e i fuochi d'artificio per salutare l'anno che ne se va: «una decisione improntata alla prudenza per l'attuale fase della pandemia», scrivono dal Comune.

Infine la scelta green e solidale per i 142 alberi di Natale donati dal Comune ai commercianti che possono decidere di tenerli o di portarli il 13 gennaio nel loggiato del Pavaglione. I cittadini che lo vorranno potranno acquistare gli alberi con una donazione il cui ricavato sarà destinato alla sezione Enpa di Lugo.

VERSO LE FESTE/4

A Bagnacavallo merenda e musica in piazza e a teatro E all'Ecomuseo di Villanova un'originale mostra di presepi creativi

Il Giardino d'inverno di piazza della Libertà sarà il fulcro attorno al quale ruoteranno gli eventi natalizi a Bagnacavallo, a partire da sabato 4 dicembre alle 16 con l'accensione delle luminarie, la merenda offerta e l'inaugurazione della mostra fotografica curata dal Club Cine Foto Amatori Bagnacavallese sotto il portico del Municipio. Musica e animazioni in piazza, con la partecipazione delle associazioni del territorio, saranno poi in programma il 5, 11, 12, 18 e 23 dicembre e il 2 gennaio. Al Teatro Goldoni il 4 dicembre alle 20.30 è in programma il concerto Light of Day con l'associazione Nebraska. Tra le curiosità, da segnalare dall'8 dicembre al 6 febbraio *La capanna del bambinello*, una mostra di presepi creativi dalla tradizione locale (***nella foto***) all'Ecomuseo delle Erbe Palustri di Villanova.



SERVIZI PER L'EDILIZIA

LE AZIENDE INFORMANO

Superbonus e bonus per ristrutturare casa? Da Top Rent consulenze e operatività a 360 gradi

L'azienda ravennate, grazie a esperti e professionisti, offre verifiche di fattibilità, progetti e lavori edili "chiavi in mano", per districarsi nel mutevole mondo della normativa fiscale

Grazie al Superbonus 110% e ai numerosi bonus fiscali rendere la propria abitazione più efficiente da un punto di vista energetico o più sicura sotto il profilo sismico, il settore edile e termoidraulico sta vivendo un momento d'oro. «Per far fronte alle numerose richieste, ultimamente abbiamo investito molto in attrezzature e macchinari legati sia al noleggio che all'edilizia», racconta **Stefano Morelli**, titolare di **Top Rent**, azienda ravennate (via Dismano 115/B), specializzata nel noleggio di piattaforme aeree, furgoni, installazione linee vita sui tetti che è in grado di offrire valutazioni e fornire servizi di consulenza e operativi a 360 gradi: dalle basi di lavorazione edile fino alla progettazione e costruzione con professionisti interni ed esterni.
Non è però un mondo facile in cui districarsi a causa dei numerosi cavilli e provvedimenti che si susseguono e sovrappongono. «Proprio per questo – aggiunge Morelli – offriamo una mano sin da i primi passi, grazie ai nostri tecnici che effettuano le opportune verifiche, e termotecnici di fiducia che redigono un progetto personalizzato sull'abitazione, in cui sono indicati gli interventi più idonei all'innalzamento di almeno due classi energetiche, requisito fondamentale per poter usufruire del Superbonus 110. In ultimo, dopo aver terminato la fase progettuale e di documentazione, riusciamo a coprire anche la parte operativa grazie all'appoggio di affidabili aziende della zona».
Nel complesso, quindi, Top Rent mette in campo competenze trasversali molto utili per chi cerca di orientarsi in una materia alquanto complicata. Soprattutto in questo fase delicata in cui si sta perfezionando la Finanziaria 2022 che contiene diverse novità tuttora in fase di definizione. Senza contare poi la recente stretta del decreto anti-frodi di Draghi che ha introdotto, sin dallo scorso 11 novembre, diversi cambiamenti. «Viviamo nell'incertezza – commenta ancora Morelli –. Per quanto riguarda il bonus facciate, ormai pare chiaro che, dal prossimo 1 gennaio, la detrazione calerà dal 90 al 60% e dovrà essere corredata da un'asseverazione dei prezzi da parte di un professionista e dalla conformità di un commercialista sui pagamenti come imposto dalla "stretta" Draghi. L'unica notizia positiva è che resteranno le opzioni di sconto in fattura e cessione del credito. Sembra che i contratti stipulati entro fine 2021 con conseguente inizio lavori, ma senza l'obbligo di finirli, si portino dietro il recupero fiscale del 90%. A meno che non sopravvengono ulteriori cambiamenti. Non è chiaro invece se le spese tecniche dei professionisti possano o meno rientrare nelle detrazioni come nel Superbonus 110%. Considerando che in genere corrispondono al 10% della spesa totale degli interventi, c'è di che tenerne conto».
Numerosi i paletti introdotti anche per il Superbonus prorogato fino al 2023 e oltre ma con detrazioni ridotte.
«Sono tante le lacune lasciate dalle normative – conclude Morelli –. Considerando la scarsa reperibilità dei materiali, ci sono molte persone che li hanno prenotati ma che si troveranno a doverli pagare ugualmente se non finiranno in tempo i lavori. La soluzione migliore sarebbe stato fare un decreto anti-frode e lasciare i bonus così com'erano per qualche anno ancora».



Per informazioni: Top Rent via Dismano 115/b - tel. 0544 463400 info@toprent.eu - lineavita@toprent.eu - www.toprent.eu

Porta spugna Flower Power di Vigar

€ 9,90



PLASTICOSE

via Cesarea 79 - Ravenna - Tel. 329 1029973

plasticose plasticose1

Bellissime **Stelle di Natale** in vari formati, colori e confezioni

Si effettua la consegna a domicilio



GELSO GARDEN CENTER

via Faentina 270 - San Michele (RA) - Tel. 0544 461039

Aperti la domenica - www.gardencenterilgelso.it

Pigiama donna Lovable, cotone felpato, disponibile in vari colori, dalla S alla XXL

€ 39,95



ATELIER DE LA MODE

via Agnello Istorico 6 - Ravenna centro - Tel. 370 3360807

Tovaglia in cotone



NUOVA TESSILOMBARDE

via G. Rasponi 12/A - Ravenna Centro - Tel. 0544 1883563

Nuova Tessilombarde

Reggiseno imbottito per effetto volumizzante del seno



ATELIER DE LA MODE

via Agnello Istorico 6 - Ravenna centro - Tel. 370 3360807

Panettoni SalDolce artigianali in diversi gusti



THE BREAKFAST

Ravenna: viale Alberti 42 - via Mazzini 47

Marina Romea: via dei Lecci 7

Tel. 0544 401946

Regali Cristallini

Più di 300 tipologie di minerali, grezzi, lavorati, burattati e a gioiello, vari prezzi.



LA PIRAMIDE CRISTALLINA

via Mario Montanari, 71 - Ravenna - Tel. 0544 270173

Cell. 391 4078788 www.lapiramide.ra.it

Spazzolino per piatti Ladybug di Vigar

€ 8,50



PLASTICOSE

via Cesarea 79 - Ravenna - Tel. 329 1029973

plasticose plasticose1

Tagliere in silicone con presina natalizia



NUOVA TESSILOMBARDE

via G. Rasponi 12/A - Ravenna Centro - Tel. 0544 1883563

Nuova Tessilombarde

Strofinacci da cucina in tanti motivi natalizi.
Cotone italiano



NUOVA TESSILOMBARDE

via G. Rasponi 12/A - Ravenna Centro - Tel. 0544 1883563

Nuova Tessilombarde

Confezioni regalo

con i migliori **panettoni** e le **birre di Natale**



MERIKIPE

via Agnello 1/A - Ravenna - Tel. 0544 38135

MerikipeCafè

Cose buone di casa Vol. 1 e 2

L'intera raccolta delle ricette pubblicate su R&D

di Angela Schiavina



EDIZIONI RECLAM

Per ordinare e ritirare direttamente tel. **349 8159632**

MOSTRE/1



ARTISTI MESSICANI OMAGGIANO DANTE (E IL MOSAICO)

Venerdì 3 dicembre alle 18 allo spazio espositivo Pallavicini22 Art Gallery di Ravenna inaugura "Mosaicos para Dante", mostra collettiva di artisti messicani, che resterà allestita fino a venerdì 10 dicembre e sarà aperta al pubblico da sabato 4 tutti i giorni dalle 18 alle 20 (anche in altri orari, su prenotazione scrivendo a pallavicini22.ravenna@gmail.com).
In mostra 700 opere (come gli anni dalla morte del Sommo Poeta) di 140 artisti (20 dei quali saranno presenti all'inaugurazione), 5 opere per artista, provenienti da discipline quali pittura, disegno, grafica, fotografia, design e illustrazione, in un piccolo formato di 20x20 cm, che cerca di emulare i mosaici.

INCONTRI D'ARTE

Al Museo Civico delle Cappuccine si parla del disegno militante di Aligi Sassu

Domenica 5 dicembre, alle 17, il Museo Civico delle Cappuccine di Bagnacavallo organizza un evento speciale in occasione della mostra *Come una fiamma bruciante. La Commedia di Dante secondo Aligi Sassu*, allestita al Museo fino al 9 gennaio. Si tratta di un incontro, dal titolo *Sassu. Un disegno "militante"*, con ospiti Patrizia Foglia, co-curatrice della mostra, Luca Pietro Nicoletti dell'Università di Udine e Valentina Raimondo dell'Università degli studi di Bergamo. Prenotazione obbligatoria: 0545 280913 e centroculturale@comune.bagnacavallo.ra.it.

Alla Classense la presentazione del catalogo della mostra su Giulio Ruffini

La mostra *Giulio Ruffini. Libertà del segno* allestita a Ravenna nella Manica Lunga della Biblioteca Classense, visibile fino al giorno 11 dicembre, è un momento importante del percorso dedicato al pittore Giulio Ruffini (1921-2021) in occasione del centenario della sua nascita. A completare l'iniziativa ravennate, è previsto un incontro pubblico, sabato 4 dicembre alle 10.30 in Sala Muratori (adiacente allo spazio espositivo di via Baccarini), durante il quale verrà presentato ufficialmente il catalogo *Giulio Ruffini Libertà del segno* edito da Longo Ravenna e verrà ricordato l'artista con interventi di Maurizio Tarantino, direttore della biblioteca Classense e Mar; Eliseo dalla Vecchia, associazione "Percorsi"; Daniela Poggiali, biblioteca Classense; Paolo Trioschi, Mar; Chiara Grassadonia, premiata con una borsa di studio per la sua tesi di laurea sull'arte di Giulio Ruffini.

MOSTRE/2

I "disegni di guerra" di Gino Croari

Mercoledì 8 dicembre alle ore 16, all'interno del Palazzo dell'ex Cassa di Risparmio di Lugo (Piazza Baracca 24), verrà inaugurata la mostra del pittore lughese Gino Croari. La mostra dal titolo "1941 l'inverno dell'anima", esporrà circa cinquanta lavori compresi fra il 1° febbraio e il 7 settembre 1941, mesi nei quali il volontario Croari fu mobilitato sul fronte greco-albanese-jugoslavo. Alcuni di essi furono solo abbozzati e poi ripresi e terminati in tempi successivi. Grazie al lavoro dei curatori della mostra (Giovanni Baldini e Marina Casadei) si è riuscito a reperire nuovi documenti, provenienti sia dagli archivi di stato di Ravenna e Forlì sia da un mercatino dell'antiquariato locale. I documenti hanno consentito di fare luce sulle esperienze politiche e militari di Croari nonché sulla sua passione per l'arte.
La mostra è nata da un'idea Raffaele Clò, presidente della Fondazione Cassa di Risparmio e Banca del Monte di Lugo, che due anni fa lanciò l'idea di una mostra sui "disegni di guerra" di Gino Croari. La mostra potrà essere visitata nelle giornate di mercoledì (dalle ore 16 alle ore 18), sabato, domenica e festivi (dalle ore 10 alle ore 12 e dalle ore 16 alle ore18), esclusi il 25 e 26 dicembre ed il 5 gennaio.



ILLUSTRAZIONE

A Lugo "Tra gli alberi" di Irene Penazzi

Sabato 4 dicembre alle 18 all'hotel Ala d'Oro di Lugo, nell'ambito della rassegna del Caffè Letterario, inaugura la mostra "Tra gli alberi" di Irene Penazzi, autrice e illustratrice (con esperienze anche internazionali) di libri per ragazzi. La mostra (che resterà aperta fino a metà gennaio) trae spunto dalle numerose visioni dell'artista lughese sul tema dell'ambiente e in particolare del rapporto bambino-natura. Le tavole sono realizzate con matite colorate, acquerelli e pastelli a cera.



CARTOLINE DA RAVENNA

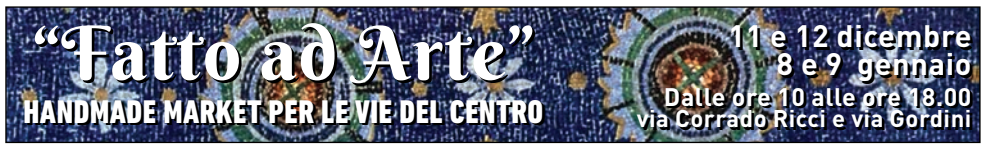
Mittente **Giovanni Gardini**

«Sarcofagi a tutto spiano»



Le indagini archeologiche condotte da Giuseppe Gerola, Soprintendente ai Monumenti di Ravenna e della Romagna, negli anni '10 del '900 davanti alla Basilica di Sant'Agata Maggiore portarono alla luce preziosissime testimonianze dell'epoca antica e tra queste un significativo numero di sarcofagi che, una volta terminati gli scavi, furono collocati sia all'interno sia all'esterno della chiesa. Corrado Ricci, come si evince dal suo carteggio custodito nella Biblioteca Classense, era puntualmente informato, sia da Gerola sia da altri intellettuali ravennati, sul procedere dei lavori e sulle importanti scoperte che di giorno in giorno si andavano facendo. Il 25 giugno 1915 Gerola informava il Ricci della scoperta di due sarcofagi: «Cogli scavi di S[ant'] Agata, siamo già arrivati - per il primo tratto - sotto al livello del pavimento più antico, trovando qualche altra lapide e qualche vaso. Stavamo già per abbandonare quella zona, quando proprio ieri abbiamo scoperto, sotto a quel piano, il colmo del coperchio di due sarcofagi ad orecchioni, profondamente sepolti sotterra: né è escluso ve ne siano degli altri». Pochi giorni dopo questa importante scoperta, il 1 luglio, un entusiasta Santino Muratori scriveva: «Gentilissimo Signor Corrado [...], Le ha scritto Gerola dei notevolissimi risultati dello scavo fatto nell'ardica di S[ant'] Agata? Ne siamo proprio contenti. Epigrafi e sarcofagi a tutto spiano [...]. Le arche bisognerà distribuirle lungo il piazzale. E verrà un bell'effetto».

Immagine dall'archivio Biblioteca Classense, Fondo Fotografico Ricci, inv. 1895



EDITORIA

Dai libri olandesi "più belli" a quelli d'artista: torna Fahrenheit39

Mostre e incontri alla rassegna dell'associazione Strativari, cinque anni dopo



Dopo cinque anni di pausa torna Fahrenheit39, l'appuntamento di editoria indipendente organizzato dall'Associazione Culturale Strativari, il primo in Italia nel suo genere, che in soli sette anni ha assunto le proporzioni di un vero e proprio festival europeo.

Il progetto, ideato dall'art director e graphic designer ravennate Emilio Macchia e a cura di eee studio (Erica Preli e Emilio Macchia), riparte in versione ridotta, o meglio XXS, interamente realizzato grazie al sostegno dell'Ambasciata e del Consolato Generale del Regno dei Paesi Bassi.

Novità assoluta dell'edizione 2021 la modalità diffusa in cui si svolgerà la tre-giorni, con la collaborazione di alcuni contenitori culturali della città, quali Laboratori Aperti (Fondazione Flaminia), Studio Record, Danilo Montanari Studio e Teatro Rasi (Ravenna Teatro).

Al centro della rassegna **la mostra "The best dutch book designs 2020"**, visitabile allo Studio Record di via Sant'Alberto 29/A. Esposti 33 libri olandesi, "I più belli" del 2020, vincitori del premio "The best dutch book designs", giudicati da una giuria di esperti secondo parametri specifici tra cui design, qualità di stampa e rapporto tra forma e contenuto. I Paesi Bassi hanno una lunga tradizione di progettazione e produzione di libri eccezionali, non solo per la qualità del design, ma anche per la padronanza tecnica della stampa e della legatoria.

Sempre all'interno degli stessi spazi, **la mostra "New in stock"** a cura di eee studio, con Susanna Lupi, Michelangelo Greco e Federico Trevisan. Anche quest'anno, come nelle precedenti edizioni, Fahrenheit39 dedica un approfondimento alla didattica per il book design. Lo fa con una selezione di 50 tesi di studentesse e studenti, laureate e laureati nelle Università di design italiane, che trattano tematiche legate all'editoria o sviluppate sotto forma di progetto libro.

Entrambe le mostre allo Studio Record saranno aperte **sabato 4 dicembre (ore 10-20) e domenica 5 dicembre (10-13 e 15-18)**. L'ingresso è gratuito e contingentato.

Le conferenze di Fahrenheit39 rappresentano da sempre il momento più importante di confronto e di ricerca sui temi del design ed editoria proposte dall'organizzazione. L'appuntamento, in collaborazione con Ravenna Teatro, è per **sabato 4 dicembre alle 17.20, nel foyer del Teatro Rasi**. Presente la milanese Maria Chiara Moro, art director e graphic designer, esperta di ricerca e sperimentazione all'interno e all'esterno del mondo della grafica, in particolare per la moda, l'arte e l'editoria.

Ospiti di punta le graphic designer olandesi del "Team Thursday", Loes van Esch e Simone Trum ***(nella foto)***, che dal 2010 si occupa di progettazione grafica per l'editoria e di visual identity per istituzioni culturali e aziende, tra le committenze più significative (nai010, Mondriaan Fund, Wilfred Lentz, Atelier Tomas Dirrix, Best Dutch Book Designs e lo Stedelijk Museum di Breda). Insegnano tipografia all'ArtEZ di Arnhem e hanno tenuto workshop e conferenze in importanti istituzioni internazionali tra le quali OTIS Los Angeles e Università di Seoul.

Il duo olandese, **venerdì 3 e sabato 4 dicembre**, terrà anche un workshop nei locali di Laboratori Aperti al Mar, in collaborazione con Fondazione Flaminia. Numero dei posti limitato e si accede gratuitamente con registrazione online.

Infine, per tutta la durata della rassegna **Danilo Montanari Editore** propone, nel suo studio di via Zirardini 3, una selezione speciale di edizioni d'artista dal suo archivio personale. Sarà un'occasione unica per ammirare una piccolissima parte della sua collezione privata di libri d'artista e dialogare a tu per tu con lo storico editore ravennate.

LIBRI D'ARTE
Bagnacavallo, un volume su *Il rituale del serpente*

È in programma **sabato 4 dicembre alle 17.30 in Sala Oriani** la presentazione del volume dedicato alla mostra *Il rituale del serpente. Animali, simboli e trasformazioni*, allestita all'ex convento di San Francesco di Bagnacavallo a cura di Viola Emaldi e Valentina Rossi per il Comune di Bagnacavallo, con l'organizzazione dell'associazione culturale Magma. Interverranno le curatrici, il professore Fabrizio Lollini dell'Università di Bologna e l'artista Marta Pierobon.
Il volume, edito da Danilo Montanari, si compone di 88 pagine e sarà in vendita al prezzo di 20 euro. La grafica è a cura di Wladimiro Bendandi (D+ studio).
La presentazione sarà preceduta alle 16 da una visita guidata con le curatrici, che accompagneranno visitatrici e visitatori alla scoperta della mostra.
Prendendo spunto dall'incisione San Gerolamo nello studio di Albrecht Dürer, datata 1514 e della quale un esemplare è conservato presso il Museo Civico delle Cappuccine, l'esposizione indaga attraverso l'arte contemporanea l'attualità della simbologia che accompagna il legame tra uomo e animali ed esplora il modo in cui oggi gli artisti visivi sentono ed esprimono questo particolare rapporto.
La mostra sarà visitabile sabato 4 dicembre dalle 15 alle 18, domenica 5 e mercoledì 8 dicembre (ultimo giorno di apertura) dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 18.



TEATRO RAGAZZI

Infernoparadiso all'Almagià con Drago e Drammatico Vegetale

Giovedì 2 dicembre alle 17 all'Almagià di Ravenna va in scena lo spettacolo *Infernoparadiso*, coproduzione Teatro del Drago/Compagnia Drammatico Vegetale-Ravenna Teatro dedicata all'Opera del Sommo Poeta. Lo spettacolo, di Pietro Fenati per la regia di Pietro Fenati e Andrea Monticelli, vuole riscoprire il lato più poetico della Commedia, andando a indagare i sentimenti nascosti tra le sue righe e l'analisi precisa, compassionevole che il Poeta fa dei suoi personaggi. Uno spettacolo che mette insieme le poetiche di Teatro del Drago e Drammatico Vegetale, così come i loro attori in scena: Camilla Lopez, Flaminia Pasquini Ferretti, Gianluca Palma e Mariasole Brusa. Musica originale creata da Matteo Arevalos, ed eseguita dall'ensemble Mosaici Sonori.

Doppio appuntamento a Ravenna tra Rodari e Chagall



La Stagione dei Piccoli 2021-22 prosegue con una doppia giornata dedicata all'infanzia ospitata dal Teatro Alighieri e curata da Ravenna Teatro/Drammatico Vegetale.
Si inizia venerdì 3 dicembre (dalle 17) con *Tante storie per giocare*, un'interpretazione rodariana (consigliato a bambini dai 5 ai 10 anni) a opera dell'attrice Camilla Lopez e del pianista e compositore Matteo Arevalos, che suonerà sul pianoforte a gran coda della Sala Corelli.
Sabato 4 invece la novità di una matinée per le famiglie, con lo spettacolo (ore 10, per bambini da 4 a 10 anni) di Tam Teatromusica *Anima Blu* (***nella foto***), vincitore del Premio Eolo come miglior spettacolo di Teatro Ragazzi italiano. Le storie nascono in questo caso dai quadri di Marc Chagall.

A Cervia la *Pancia del mondo* raccontata dal Teatro delle Briciole

La pancia del mondo. Piccola genesi sonora e visuale è lo spettacolo della compagnia Teatro delle Briciole – Solares Fondazione delle Arti che inaugura, sabato 4 dicembre alle ore 21, gli appuntamenti con le Favole della Stagione 2021/2022 del teatro comunale Walter Chiari di Cervia.
Scritto da Manuela Capece e dall'interprete Davide Doro, la pièce è ispirata alle antiche cosmogonie e alla straordinaria capacità di creazione della Madre Terra, che diede alla luce il Cielo, le Montagne, il Mare...

L'*Enrichetta* di Perrault secondo Perdavvero, a Faenza

Gli appuntamenti con le Favole della stagione 2021/2022 del teatro Masini di Faenza prendono il via domenica 5 dicembre alle ore 16 con la compagnia Teatro Perdavvero e lo spettacolo *Enrichetta dal ciuffo*, tratto dalla fiaba di Charles Perrault e interpretato da Marco Cantori (che ne è anche regista) e Giacomo Fantoni. La pièce è prodotta da Accademia Perduta/Romagna Teatri.



TEATRO/1



LA RIVOLUZIONE FRANCESE VA IN SCENA CON FROSINI-TIMPANO (E CAVALCOLI)

1789, la Rivoluzione francese tocca e cambia tutta l'Europa fondando il mondo in cui viviamo. Ma cosa ne rimane oltre due secoli dopo? Elvira Frosini e Daniele Timpano, affiancati per la prima volta in scena da Marco Cavalcoli (che il pubblico ravennate conosce bene per la sua lunga collaborazione con Fanny & Alexander), con la loro scrittura affilata e spietatamente ironica, pronti ancora una volta a scandagliare e a smascherare l'apparato culturale occidentale con tutti i suoi simboli e le sue retoriche fino ad arrivare all'osso dei suoi miti fondativi.
Si tratta dello spettacolo *Ottantanove*, in programma per **martedì 7 dicembre alle 21 all'Almagià** di Ravenna. Passato e presente, storia francese e storia italiana, modernità e postmodernità si sovrappongono sul palco in un percorso volto a mettere in crisi le nostre vite "democratiche" e l'immaginario legato al concetto di rivoluzione. Una rivoluzione è ancora possibile? E in che modo? Oppure si tratta di una cosa vecchia, novecentesca, conclusasi in un altro tempo e in un'altra Storia?
Lo spettacolo ha vinto la Menzione Speciale "Franco Quadri" nell'ambito del Premio Riccione 2019.

TEATRO/2

Tornano le Storie di Ravenna, All'Alighieri il 5 dicembre si parla della "città di Dante"

Con le letture di Dadina e l'intervento di studiosi d'arte e storia



La serie di spettacoli *Storie di Ravenna*, quest'anno alla terza edizione con partenza il 5 dicembre, nasce dalla volontà di raccontare la storia della città attraverso la voce di studiosi ed esperti, ma utilizzando i tempi e i linguaggi del teatro. Definito come un "carotaggio" nella storia della città, si tratta di una serie di incontri composti in forma di mappe narranti, a cura di due attori (Luigi Dadina e Alessandro Argnani), uno studioso d'arte (Giovanni Gardini) e uno storico (Alessandro Luparini). Cinque attraversamenti – tra Teatro Alighieri, Socjale di Piangipane e Teatro Rasi – per scandagliare il passato e interrogare il presente, cercando tracce di racconto nelle archeologie e nelle icone, nelle narrazioni orali e nelle carte. Un vero e proprio racconto a più voci, corredato di immagini e letture, che vuole arrivare a un pubblico vasto ed essere anche un momento di incontro e condivisione.

Domenica 5 dicembre l'appuntamento è alle 18 al teatro Alighieri con *La città di Dante*, con Ubaldo Cortoni (teologo e bibliotecario dell'Eremo di Camaldoli), Francesca Masi (responsabile promozione Culturale del Comune di Ravenna), Claudio Spadoni (storico dell'arte), Silvia Togni (guida turistica), Alfio Longo (editore) e Marco Miccoli (ideatore di Bonobolabo e Dante Plus, oltre che promotore dell'ormai celebre installazione artistica della ***foto***) che si affiancheranno a Gardini e Luparini. Le letture sono sempre a cura di Dadina, accompagnato dalle musiche del pianista ravennate di fama internazionale Matteo Ramon Arevalos. La "storia" parte dal 27 maggio 1865, quando vengono "miracolosamente" trovate, nascoste in un muro del Quadrarco di Braccioforte, le ossa di Dante Alighieri.

“Fatto ad Arte”
HANDMADE MARKET PER LE VIE DEL CENTRO
8 e 9 gennaio
Dalle ore 10 alle ore 18.00
via Corrado Ricci e via Gordini

MUSICA CLASSICA/1



Ramin Bahrami apre il festival del Masini con le Sonate di Bach

Il 3 dicembre con il violinista Guido Rimonda

Con un concerto di spessore internazionale si inaugura venerdì 3 dicembre (ore 21) ERF&TeatroMasiniMusica, la nuova stagione concertistica di Emilia Romagna Festival al teatro Masini di Faenza che quest'anno festeggia i primi dieci anni di attività. Sul palco il grande pianista iraniano Ramin Bahrami (***foto***) e il violinista di fama internazionale Guido Rimonda, che si cimenteranno nelle Sonate per violino e tastiera di Bach.

Nel concerto faentino, Rimonda e Bahrami eseguiranno la Sonata n. 1 in si minore BWV 1014, la Sonata n. 2 in la maggiore BWV 1015 e la *Sonata n. 3 in mi maggiore BWV 1016*, tre capolavori contenuti anche nel disco che i due concertisti hanno appena inciso per Decca.

Non stupisce che si sia cimentato nelle Sonate di Bach, uno dei suoi massimi interpreti a livello internazionale, Ramin Bahrami, da tempo un habitué e un caro amico dell'Emilia Romagna Festival. La sua ricerca interpretativa è attualmente rivolta alla monumentale produzione tastieristica di Bach, che affronta con il rispetto e la sensibilità cosmopolita della quale è intrisa la sua cultura e la sua formazione.

Da parte sua Guido Rimonda, è un eccellente violinista e direttore d'orchestra nonché il fondatore della Camerata Ducale, nata nel 1992 come formazione musicale dedicata alla valorizzazione dell'opera di Giovanni Battista Viotti, compositore e violinista italiano del tardo Settecento, a cui lo stesso Rimonda ha dedicato un grande impegno per lo studio e la diffusione della sua opera.

LA RIVISTA



IL NUOVO “PALCOSCENICO”

Fresco di stampa è in questi giorni in distribuzione (gratuita come sempre) l'edizione 21-22 del magazine *Palcoscenico* pubblicato dalla nostra società editice Reclam. L'annuario dei teatri e delle stagioni di Ravenna e provincia torna nel ricco formato originario vista la riapertura a piena capienza dei luoghi di spettacolo. Si tratta di 80 pagine ricche di informazoni e immagini dedicate ai cartelloni teatrali e musicali con interviste, articoli di approfondimento, retroscena, schede dettagliate e calendari degli eventi in programmazione. La rivista è reperibile nei teatri, nelle edicole, in esercizi commerciali e dispenser di Ravenna e degli altri comuni in provincia, e anche scaricabile/sfogliabile in formato digitale sul sito di R&D.

MUSICA CLASSICA/2

Anche il grande violinista Domenico Nordio ai concerti della Mariani

Il programma dal 4 all'8 dicembre



Proseguono in dicembre i concerti organizzati a Ravenna dall'associazione Mariani. **Sabato 4** la rassegna “Giovani in Musica” proporrà (alle 17 alla sala Corelli del teatro Alighieri) le voci e i suoni dell'ensemble vocale e strumentale dell'Istituto Superiore di Studi Musicali “G. Verdi” di Ravenna. Il programma è interamente dedicato a Mozart e Donizetti.

Domenica 5 dicembre, nell'ambito della rassegna “Concerti della Domenica”, saliranno sul palco della Sala Corelli (alle 11) il clarinettista Dimitri Ashkenazy e il pianista Jorge Juarez. Conseguito il diploma in clarinetto al Conservatorio di Lucerna nel 1993, **Dimitri Ashkenazy** ha iniziato la sua carriera concertistica suonando per prestigiose istituzioni in tutto il mondo. In ambito cameristico ha collaborato con i Quartetti Faust e Kodály, con i violoncellisti Antonio Meneses e Christoph Richter, e naturalmente con suo fratello Vovka, suo padre Vladimir Ashkenazy, e sua compagna, la violista Ada Meinich. **Jorge Juárez**, giovane pianista messicano residente a Imola, si è diplomato a pieni voti presso il Conservatorio Nazionale del Messico, il Conservatorio Bruno Maderna di Cesena e l'Accademia Pianistica Internazionale di Imola. Considerato uno fra i migliori pianisti messicani della sua generazione, è vincitore del Premio Statale della gioventù in Messico per la carriera musicale.

Il programma propone tutti autori francesi, Saint-Saens, Poulenc, Debussy, Milhaud.

Lunedì 6 dicembre (ore 21 al teatro Alighieri) a occupare la scena del Teatro Alighieri sarà l'**Orchestra Antonio Vivaldi di Venezia** insieme al celebre violinista **Domenico Nordio**, impegnato nel doppio ruolo di violino solista e direttore. Nordio è uno dei musicisti italiani più acclamati del nostro tempo; si è esibito nelle sale più prestigiose come Carnegie Hall di New York, Salle Pleyel di Parigi, Teatro alla Scala di Milano, Barbican Center di Londra.

Nata nel 2017, l'Orchestra Vivaldi di Venezia è stata costituita dal violinista Guglielmo De Stasio, che ne è anche la guida, per dare vita ad un gruppo d'archi di altissimo livello che potesse di far rivivere la rinomata tradizione della scuola d'archi veneta.

Musiche di Schubert, Mendelsshon, Britten e Rota.

Infine mercoledì 8 dicembre (sempre alle 21 all'Alighieri) a chiudere il cartellone di “Ravenna Musica 2021” (la stagione 2022 partirà invece in febbraio) sarà l'**Orchestra Filarmonica Italiana** (con alle spalle un quarantennio di attività) guidata da Antonello Allemandi (***nella foto***), il cui debutto come direttore d'orchestra è stato sul podio del Maggio Musicale Fiorentino. Da allora ha iniziato una carriera internazionale che lo ha portato a dirigere nei maggiori teatri del mondo.

Tutto dedicato a Cajkowskij il programma.

NOVITÀ NATALE 2021

Per gli appassionati di storia contemporanea la fotostoria del Partito Comunista della Provincia di Ravenna.

10 anni di lavoro
e di ricerche
400 pagine
700 illustrazioni
in bianco e nero
e 150 a colori

Introduzione:
Giuseppe Masetti

Postfazione:
Guido Ceroni

In libreria
a € 30,00



Per ordini e consegne a domicilio tel. 333 1434442

Cinema Mariani PELLICOLE D'AUTORE
LA SIGNORA DELLE ROSE
ven. 3•sab. 4: ore 18.30-21.00
dom. 5: ore 16.45-18.45-21.00
lun. 6: re 18.30-21.00
GIANNI SCHICCHI
sab. 4: ore 16.00
LA MIA FANTASTICA VITA DA CANE
dom. 5: ore 15.00

ROCK/1

Buck Curran al Clandestino

Sabato 4 dicembre dalle 22 al Clandestino di Faenza concerto del cantante, chitarrista, pittore e songwriter americano Buck Curran, già metà del duo psych-folk Arborea.
Formatosi già a partire dagli anni '90 come interprete folk-blues e attivo dal 2007 lungo una decade di tour con gli Arborea, con parte–cipazioni ad importanti festival, Curran trae ispirazione dal folk-rock degli anni '60, citando come modelli John Martyn, Bert Jansch, Davey Graham, Pentangle, Peter Green, Tim Buckley. Pubblicato ad aprile 2020, il suo ultimo album *No Love Is Sorrow* è stata anche l'occasione di parlare della pandemia in Italia dove ora risiede in un'intervista di Pitchfork e, nel maggio successivo, tenere un Tiny Desk Concert durante il lockdown nella sua casa di Bergamo.



ROCK/2



LE *BALLATE DI FERRO* DI GIACOMO TONI

Venerdì 3 dicembre alle 21.30 al teatro Socjale di Piangipane concerto di Giacomo Toni, cantautore forlivese acclamato dalla critica, che presenta il suo ultimo nuovo album, *Ballate di Ferro*.
«Prendete Paolo Conte e immergetelo in una vasca piena di LSD: otterrete le sue bizzarre narrazioni pianistiche», scrive *Rolling Stone* di Toni, che autodefinisce il proprio stile come piano-punk, presentando testi ironici, pungenti, surreali.
Ingresso dalle 20.30. Come da tradizione, cappelletti nell'intervallo.

ROCK/3

TORNANO I CONCERTI DELLA DOMENICA SULLA SPIAGGIA DEL BAGNO OASI

All'orario del brunch, sul palco il direttore artistico di Spiagge Soul, in vari progetti

Dopo due anni ritornano i "Soul Music Brunch" del bagno Oasi di Marina di Ravenna, tra i pochi stabilimenti balneari della riviera ravennate a puntare sul mare d'inverno.
In questa prima tranche di programmazione domenicale è prevista la presenza come artista "resident" del direttore di Spiagge Soul, Francesco Plazzi (***nella foto***), al quale si affiancheranno ogni domenica musicisti del "giro" del festival.
La formula è quella già nota dai frequentatori: dalle 12 brunch e concerto.
Si parte il 5 dicembre con Herman & Frisko, per poi proseguire il 12 con Gloria & The King, il 19 con Baobab; il 26 con Sara Zaccarelli e King Frisko e il 2 gennaio con Luca Brighi.
Prenotazioni tavoli al 340 0097763.



JAZZ

Al Mama's il quintetto di Mauro Mussoni

Sabato 4 dicembre al Mama's di Ravenna dalle 21.30 concerto jazz con il quintetto del contrabbassista Mauro Mussoni, che presenterà l'ultimo progetto "Follow the flow". Un quintetto rinnovato nell'organico e nelle timbriche sempre particolari alle quali si aggiungono le sonorità del flauto traverso e dell'alto sax.
L'album è pubblicato per Wow Records e contiene esclusivamente brani originali composti e arrangiati da Mauro Mussoni. Con lui Simone La Maida (sax/flauto), Massimo Morganti (trombone), Massimiliano Rocchetta (piano) e Andrea Grillini (batteria).



ROCK/4



CACAO E PONZIO PILATES DAL VIVO AL CISIM

Martedì 7 dicembre dalle 21 doppio concerto per celebrare gli 11 anni di gestione del Cisim da parte dello staff del Lato Oscuro della Costa.
L'appuntamento è quindi al club di Lido Adriano dove si esibiranno due delle band di rock "underground" più interessanti della Penisola. Si tratta dei ravennati Cacao, duo strumentale basso e chitarra, e dei riminesi Ponzio Pilates (***nella foto***), band di "narcosamba esplosiva" che sfugge a ogni classificazione.



LA MIA FANTASTICA VITA DA CANE
dom. 5: ore 15.00
EFFETTO NOTTE
gio. 9: ore 18.30-21.00
Via Ponte Marino 19 • Ravenna Centro
www.cinemamarianiravenna.com • Cinema Mariani-Ravenna
TELEFONA E PRENOTA IL TUO POSTO IN SALA!!!! 0544.37148

VISIBILI E INVISIBILI



Il più grande film del più grande regista di sempre

di **Francesco Della Torre**

***Arancia Meccanica* (di Stanley Kubrick, 1971)**
Il più grande film del più grande regista di sempre compie cinquant'anni e ritorna nelle sale. E la recensione potrebbe pure finire qui, perché trattasi di un evento epocale per tutti i maggiorenni d'Italia, sia per riguardarlo sul grande schermo, sia per scoprirne la potenza e la magia.
Ma le righe vanno riempite e fingiamo di non sapere che il film racconta le "avventure di un giovane i cui principali interessi sono lo stupro, l'ultra violenza e Beethoven" e che questo giovane viene successivamente arrestato e usato in un nuovo programma governativo atto ad annullargli ogni istinto violento. Tratto da un romanzo del 1962 di Anthony Burgess, il film ha avuto alcune disavventure distributive dovute semplicemente al fatto che era talmente avanti per quegli anni che il pubblico nel migliore dei casi non lo capiva, e nel peggiore ne traeva ispirazione per commettere atti violenti a esso ispirati. Kubrick ottenne presto il ritiro dalle sale, rendendolo un raro oggetto di culto per anni, immune anche a ogni possibile passaggio televisivo; tornò in sala nel 1997 poi con la morte del regista avvenuta nel 1999 le maglie si sarebbero dovute allargare, ma è solo nel 2007, oltre 35 anni dopo la sua uscita, che un'emittente ebbe il coraggio di trasmetterlo. Il film non ha ricevuto alcun premio principale, se non alcune candidature all'Oscar e al Golden Globe (film, sceneggiatura, regia), mentre qualche menzione la prese anche il suo attore protagonista. L'allora giovane (27 anni) attore inglese Malcolm McDowell ai tempi non era ancora noto al grande pubblico, fu notato da Kubrick nel film di culto *Se...* (da recuperare) dove mostrava già chiari segni dello straordinario carisma che ha poi manifestato in maniera estremamente intensa in *Arancia meccanica*.
Le musiche sono un mix tra pezzi originali e brani di classica riarrangiati tutti in un unico stile elettronico fondato sull'uso del sintetizzatore Moog, assolutamente avanguardistico per l'epoca e tale da "empatizzarsi" perfettamente con le straordinarie immagini del film. Walter Carlos, l'autore delle musiche nel 1971, ha continuato a scrivere colonne sonore per Kubrick e se per *Shining* (1980) troverete il nome cambiato in Wendy, sappiate che l'artista era all'avanguardia non solo nella composizione delle musiche.
Il film, divenuto immediatamente cult e maledetto, ha influenzato la nostra cultura cinematografica, musicale, sportiva e altro, visto che viene omaggiato in film successivi come *Funny Games*, in molti videoclip (Blur, White Stripes), nei nomi delle tifoserie di calcio e delle stesse squadre nazionali. Per quei pochi che non lo sapessero, *Arancia meccanica* è una profonda riflessione sulla libertà individuale, sulla violenza in generale e costituisce un'aspra critica a governi e istituzioni... Detta qui in maniera semplice proprio per lasciare al film la parola definitiva. *Arancia meccanica* è il concetto antitetico di libero arbitrio. Andate a cercarlo al cinema.

MUSICA FRESCA O DECONGELATA



Che fine ha fatto la musica violenta?

di **Francesco Farabegoli**

Bummer – *Dead Horse* (Thrill Jockey, 2021)
Bummer è espressione gergale per qualcosa di deludente, una sorta di corrispettivo anglosassone di spezzabolgia - ma anche una cosa più generale, tipo "che palle". E - scopro su Urban Dictionary - si usa anche quando si ha rapporti orali con un * senzatetto. Vabbè.
Bummer è anche il nome di un gruppo di Kansas City di quelli che li vedi in fotografia e capisci subito che musica fanno: tre maschi bruttissimi, uno ha un cappellino da baseball, un altro è sovrappeso. Hanno fuori un disco uscito di recente su Thrill Jockey, che nel disinteresse totale del pianeta continua a produrre un disco da isola deserta dietro l'altro. Il disco si chiama *Dead Horse*, espressione gergale per un cavallo morto e - scopro su Urban Dictionary - per quando si ha rapporti sessuali con una persona priva di conoscenza. Nell'universo dei Bummer è tutto così, 50% brutale e 50% pecoreccio. E quindi insomma, il pacchetto completo del noise rock: chitarra-basso-batteria, urla brutte, niente virtuosismi, violenza totalmente gratuita e se vogliamo priva di senso. Non è roba per tutti, quindi forse non la consiglio.
C'è tutto un discorso estetico particolare che affonda nell'adolescenza di alcuni di noi, in quell'unico periodo in cui puoi scegliere di farti salvare la vita dall'arte violenta, in generale, con una scelta estetica che ti renderà almeno un po' sgradevole per certi individui - i quali, d'altra parte, hanno pure il loro diritto a non essere costretti ad ascoltare roba violenta e dozzinale tipo i Bummer in uno spazio pubblico dove magari puntano a rilassarsi o conoscere ragazze e simili. O come mi disse un tale al campeggio parrocchiale del '92, "è solo casino". Lui ascoltava Bruce Springsteen. A 13 anni. Ci fece sentire *The River*, cercò di spiegarci la poesia della canzone, immaginatevi un fan di hardcore e metal costretto ad ascoltare la storia di questo con la fisarmonica che mette incinta Mary e poi perde il lavoro, non che capissi niente di inglese.
Sto divagando ma solo perché nel disco dei Bummer c'è una canzone che si intitola *Voglio dare un pugno nel cazzo a Bruce Springsteen*. Giuro. Più di un quarto di secolo dopo questa roba continua a tornare grazie anche alla longevità del Boss e alla qualità indiscutibile della sua musica. Per quanto riguarda il noise e i Bummer, è roba che ascoltiamo per stare bene, perché risponde a dei canoni estetici che riconosciamo come nostri, e non promette più nessun tipo di riscatto umano. E quindi, per certi versi, possiamo goderci la brutalità dozzinale di *Dead Horse* senza dover stare lì a giustificarci.

LIBRI DA BABELE



La Ravenna vista da Hillman

di **Matteo Cavezzali** *

Alla morte di Carl Gustav Jung la sua eredità fu raccolta da James Hillman, eccentrico psicanalista e filosofo americano che nella sua opera più nota, il *Codice dell'anima* (Adelphi), teorizza che l'anima di ogni persona ha una vocazione e un destino, che l'essere umano può seguirla o combatterla, ma non può ignorala. Nel libro scriveva tra le altre cose che "La nostra vita non è determinata tanto dalla nostra infanzia, quanto dal modo in cui abbiamo imparato a immaginarla". Hillman ha avuto in vita moltissimi seguaci e altrettanti detrattori, la sua è una scrittura che affascina e – volutamente – provoca.
È uscita a fine ottobre la sua ultima opera, pubblicata a dieci anni esatti dalla morte. Un testo pensato dall'autore per uscire postumo, un libro che ha al centro Ravenna. Si intitola *L'ultima immagine* (Rizzoli) ed è un libro-intervista con Silvia Ronchey, docente di Civiltà bizantina all'università RomaTre.
Hillman dichiara subito che il libro è pensato per uscire solo dopo la sua morte, come suo ultimo lascito. Perché scrivere un libro su Ravenna come opera conclusiva di una vita intensa e complicata con tantissimi saggi? I motivi sono due: uno è un tributo al maestro Jung, che sui mosaici di Ravenna scrisse pagine oniriche e misteriose nel suo *Sogni, ricordi, riflessioni* (Bur); l'altro è che per Hillman Ravenna è ha una fortissima valenza simbolica e archetipica, è la bellezza che nasce dalla fine. L'Impero romano, che sapeva di essere al termine della propria storia, realizza le basiliche e i mosaici ravennati come il canto del cigno. Il dialogo tra Hillman e Ronchey si svolge per le strade di Ravenna, nel 2008, tre anni prima della morte dello psicologo, in "Una radiosa gradevole / giornata di autunno per viaggiare / incontro alla morte". Hillman racconta che è affascinato dall'accostamento tra luce e buio nella città. "Gli esseri umani di allora hanno usato la bellezza per contrastare l'ansia della fine, in questo momento di gigantesca distruzione". Il filosofo e la storica passeggiano per Ravenna nei giorni immediatamente dopo il crollo di Wall Street causato dal fallimento di Lehman Brothers. Si interrogano sul senso della fine e di come quella crisi economica possa essere il requiem dell'era capitalista. Noi sappiamo che il peggio doveva ancora venire, e oggi quella crisi economica che ci pareva tanto drammatica, sembra un'inezia rispetto ai tempi che stiamo vivendo. Ma fortunatamente siamo a Ravenna, in cui possiamo osservare le tenebre del mondo che crolla con la luce negli occhi. Parola di James Hillman. "E quando l'ultima immagine svanisce, l'anima comincia di nuovo a popolare i regni, ora silenziosi, con figure e fantasie nate dall'immaginazione del cuore".

** scrittore*

FULMINI E SAETTE

"Fa buio presto" (Ravenna) di **Adriano Zanni**



FESTA NEL BICCHIERE

Le originarie, frizzanti, vicende dello champagne di Romagna

Un tempo nelle osterie e nella case cittadine si imbottigliava il vino poco filtrato a febbraio che si trasformava "in bolla" a primavera: insomma spumante. Oggi si direbbe "vino ancestrale".

VINI DI ROMAGNA

Viaggio nel mondo del vino regionale fra denominazioni di origine e vitigni autoctoni



di **Fabio Magnani**
Selezionatore di vini a livello nazionale e internazionale, esperto di vigne e vignaioli, cantine ed etichette.

Quest'anno è l'anno dello Champagne. Pare, ad oggi che lo Champagne sia finito. Semplicemente non ce n'è più. Champagne importanti, quelli che costano un rene per intenderci, sono già finiti e con loro anche quelli minori più economci. Se non avete Champagne francese con cui brindare, potete scegliere lo champagne romagnolo. In Romagna lo Champagne? Immagino già le vostre perplessità. In passato, però, il mito dello "champagne della bassa" c'era eccome.

Tradizione non contadina bensì cittadina. Era d'uso, infatti, prendere il vino direttamente dagli agricoltori, imbottigliarlo a casa propria e aspettare la primavera per sentire l'esplosione delle bottiglie nei sottoscala e negli scantnati per la felicità di tutti.





Questa pratica cominciata dal secondo dopo guerra si è trascinata fino a oggi. Come è cominciato tutto questo?

All'epoca, le enoteche specializzate o le vinerie non esistevano ma c'erano le osterie, dove si poteva mangiare e fare spesa di salumi, formaggi e naturalmente vino. L'oste era la figura di spicco di questi ambienti, era l'esperto che creava i tagli, che oggi chiameremo "cuveé", con lo scopo di distinguersi. I produttori di vino romagnoli del passato, infatti, strizzavano l'uva il più possibile per ottenere quantità. Era quindi l'oste che correva per vigne, che brigava nel retro della sua bottega, tagliava il vino e lo migliorava per attrarre più clienti. E in Romagna era normale andare per osterie per assaggiare i vini dei vari tavernieri.

L'oste romagnolo era perciò figura specializzata degna d'importanza ma anche mercante e, come tale, chi poteva inventare meglio di lui l'idea dello "Champagne romagnolo"?

Il vino imbottigliato a febbraio e poco filtrato si trasformava in bolla in primavera con l'alzarsi delle temperature. Oggi lo chiamano "vino ancestrale". D'altra parte, la Romagna del passato è sempre stata terra dove si produceva vino bianco in quantità nelle versioni spumante e fermo perché al romagnolo anche se fa il ruvido, la bollicina è sempre piaciuta. Col tempo i clienti seguirono l'esempio degli osti e a casa propria cominciarono a farsi lo champagnino. Quanto scrivo, sembra bizzarro ma è storia vera e accadeva soprattutto nel Ravennate. Queste vicende le ho attinte nel tempo, dalla memoria storica degli anziani. Facevano a gara, mi raccontavano, per ve-

LO STAPPATO

A cura di **Fabio Magnani**

Pregevole Brut vinificato in bianco da uve Sangiovese

Ecco un ottimo metodo classico "Extra Brut millesimato" 2016 ottenuto da uve Sangiovese vinificate in bianco e, per giunta, secondo i crismi della biodinamica. A produrlo è l'azienda "Santa Lucia" di Mercato Saraceno. Al naso unisce note morbide di burro, pane e pasticceria. Un tratto fresco di foglie di limone e sottile minerale. Il frutto maturo, un tratto tropicale tra sfumature di fragoline di bosco.
La bolla è finissima, fitta. La beva freschissima, dissetante. Se amate il vino tendenzialmente salato questo fa per voi. Da questi assaggi si comprende molto bene di cosa la Romagna è capace. Da abbinare a piatti di carne bianche e formaggi caprini.



Il gruppo Caviro di Faenza investe 20 milioni di euro nella nuova cantina a marchio Cesari in Valpolicella

il Gruppo Caviro, con sede sttorica a Faenza, – cooperativa che rappresenta 12.400 viticoltori in 7 regioni italiane e con il 9% di tutta l'uva italiana prodotta, di fatto, l'azienda vitivincola più grande d'Italia – ha inaugurato una nuova cantina della controllata Gerardo Cesari di Verona, realizzata grazie a un investimento di circa 20 milioni di euro. La struttura consentirà di raggiungere un volume produttivo da 4 milioni di bottiglie l'anno, fra cui i pregiati Amarone e Ripasso.
Il presidente del Gruppo Caviro Carlo Dalmonte ha commentato: «La nuova cantina di Cesari rappresenta prima di tutto un atto di fiducia verso il futuro, il territorio e le persone. Il Gruppo ha deciso di investire 20 milioni di euro, un impegno significativo dunque, per realizzare un progetto all'avanguardia perfettamente integrato nel cuore della Valpolicella che ponesse al centro la qualità dei prodotti firmati Cesari nel pieno rispetto delle risorse e dell'ambiente. Sostenibilità e valorizzazione di ciò che proviene dalla terra, ecco i grandi pilastri su cui si regge la nostra struttura».



dere chi meglio "metteva in bolla il vino" e con i primi caldi primaverili si andava dagli amici per scoprire chi fosse il migliore. Secondo voi gli antenati degli odierni imbottigliatori come credete abbiano cominciato? C'è sempre il più sveglio che intuisce l'affare.

Ci tengo a ricordare, inoltre, che la figura dell'oste, in quanto esperto, nasce dai tempi dell'antica Roma. I commercianti si rivolgevano a loro per avere le migliori partite di vino destinate ai mercati dell'Impero. Attualmente è raro imbattersi in una figura così completa. A proposito, in osteria, non fatevi "infinocchiare". Gli osti del passato sapevano bene che mangiare il finocchio alterava il gusto del vino facendolo sembrare migliore. I mercanti dell'impero erano consci che se a tavola arrivavano prima gli ortaggi del vino, la fregatura era dietro l'angolo.

Comunque sia, c'è ragione di pensare che la bolla in Romagna sia nata proprio così, nelle osterie, negli scantinati degli amici tra bottiglie che esplodevano al grido di festa quindi non temete per i vostri brindisi perché se cercate bolle romagnole ne troverete tante e soprattutto buone. La scelta è molto ampia e spesso emergono spumanti di alta qualità, realizzati con metodo classico, che nascono da uve bianche – oppure rosse vinificate in bianco di vitigni autoctoni. Dalla Rambela al Bûrson fino al classico Sangiovese, tanto per citarne solo alcuni.

Per consuetudine gli amanti del vino spumeggiante "fatto in casa" attendevano la bella stagione che con l'aumento della temperatura faceva saltare i tappi delle loro bottiglie perlopiù conservate in sottoscale e scantinati

COSE BUONE DI CASA

A cura di **Angela Schiavina**



Il tradizionale capitone in tavola per la vigilia di Natale

Visto che si stanno avvicinando le feste con le loro tradizioni culinarie vi propongo quella del Capitone di Natale che è una ricetta tipica della vigilia.

Ingredienti: *un capitone, 3 spicchi d'aglio, 5 foglie di alloro, 1 limone, olio extravergine di olive, sale, pepe*

Preparazione: *chiedete al vostro pescivendolo di fiducia di prepararvi il capitone oppure seguite queste istruzioni. Per spellare il capitone fate un'incisione intorno al collo quindi con l'aiuto di un telo da cucina tirate la pelle fino alla coda, evisceratelo, lavatelo e tagliatelo a pezzi di sei centimetri e disponeteli in una teglia rotonda da forno. In una ciotola sbattete bene il succo di limone con tre cucchiai di olio evo. Aggiungete gli spicchi d'aglio e le foglie d'alloro sminuzzate, sale e pepe, versate l'emulsione sui pezzi di capitone. Cuocete in forno caldo a 180° per 40 minuti circa. Dopo venti minuti rigirate i pezzi e bagnateli con il sugo. Togliete i capitone dal forno e trasferite caldo sul piatto da portata.*

CIBI DI QUALITÀ

Aziende Informano

Alla bottega di Alpine cesti natalizi di delizie eccellenti, scelte per voi



Ogni anno, all'avvicinarsi dei primi freddi iniziamo a pensare a che cosa scegliere per i regali di Natale. La maggior parte delle volte si cerca di trovare qualche cosa di non banale, nella speranza che possa piacere, alla fine i cesti natalizi sono un regalo sempre gradito. In particolare come i classici simboli del Natale, vi sono i cesti che non passano mai di moda, sono apprezzati soprattutto quando vengono scelti e pensati con attenzione.
Per questo vogliamo darvi il nostro consiglio e aiutarvi a scegliere un cesto natalizio da donare, che piaccia e riscuota successo. Ecco qualche suggerimento. Innanzitutto si deve **scegliere il budget** per ogni cesto: è fondamentale sapere che si ha a disposizione una certa cifra per poter essere certi di non esagerare con le spese. Anche con un budget ridotto si riescono a trovare prodotti interessanti e di qualità.
Perché **la qualità vince sempre sulla quantità**: meglio un cesto piccolo ma ricco di prodotti ricercati piuttosto che uno zeppo di prodotti di scarsa qualità. Chi riceverà il dono sarà in grado di apprezzare maggiormente un regalo contenuto ma di valore.
È importante anche **pensare bene alla persona destinataria:** i cesti natalizi non sono tutti uguali, quindi meglio non comprare il primo che passa sotto agli occhi. È necessario conoscere i gusti e gli interessi di chi lo riceverà, ad esempio le preferenze in ambito di cibo e vino. Preferisce consumare prodotti dolci o salati? Ama cucinare? Beve più volentieri vini secchi o amabili? Chi riceverà il regalo sarà entusiasta e si sentirà davvero amato se i prodotti scelti saranno pensati appositamente per il suo palato.
Abbiamo pensato ad alcune proposte speciali per esservi di aiuto nella scelta del cesto natalizio da regalare. **Panettoni artigianali, composte di frutta, mostarde, vini di pregio, foie gras, acciughe del cantabrico e molto altro** sono le prelibatezze che potete trovare da Alpine. Tantissime opportunità di scelta per accontentare gli amanti dei prodotti ricercati e i palati più raffinati.
Chi riceverà un cesto del genere si sentirà sicuramente amato e **il successo del vostro dono sarà garantito.**
Un arrivederci a presto da **Sara e Cristiano.**
Vi aspettiamo in **via Cavour 43,** in centro a **Ravenna.**

Info: tel. 0544 32594 - alpineravenna@gmail.com e su Facebook

Azienda Agricola
Longanesi Daniele "Bursôn"

Fondo Longanesi
terre in cui è stato salvato il
BURSÔN
COMUNE DI BAGNACAVALLO · PROLOCO · CONSORZIO "IL BAGNACAVALLO"
2004



Produzione e vendita vino

BAGNACAVALLO (Ra)
Via Boncellino, 114
tel. e fax **0545 64224**
cell. **339 3046703**
dlonganesi@email.it
www.longanesiburson.com

RAMBËLA'

AFFINAMENTO
Acciaio
DENOMINAZIONE
Vino Spumante
GRADAZIONE ALCOLICA
Vol 12%
TIPOLOGIA
Frizzante, Secco
VITIGNO
Famoso 100%
COLORE
Giallo paglierino
PROFUMO
Sentori di frutti bianchi come mela, pera e pesca a pasta bianca si rincorrono con quelli floreali di rosa e biancospino
GUSTO
La pienezza del frutto è ben equilibrata con una nota sapida che dona freschezza; il finale leggermente amarognolo rende desiderabile la beva

Comune di Comacchio
Assessorati Cultura e Turismo

COMACCHIO
TREPPONTI, UN MONDO DI EMOZIONI

i Colori del Natale



burattini e marionette
teatro di strada
Natale nell'Antica Pescheria

Regione Emilia-Romagna
PROGETTO 'TEATRI TRA TERRA E ACQUA'

a cura di
BIALYSTOK PRODUZIONI

direzione artistica
Massimiliano Venturi

in collaborazione con
Teatro dell'Aglio

ATF
Associazione dei Teatri di Figura A.G.I.S

BURATTINI ALLA RISCOSSA

Per l'accesso degli spettatori dai 12 anni in su è richiesto il green pass.

dal 28 novembre 2021 al 2 gennaio 2022

Spettacoli adatti a tutti, a partire dai 3 anni di età.
Ingresso gratuito.

INFO **349 0807587**
info@comacchioateatro.it
www.comacchioateatro.it
Comacchio A Teatro
UFF. TURISMO COMACCHIO **0533 314154**
www.turismocomacchio.it

grafica: Francesca Zini - illustrazione: Angela Zini